

Il "giallo" di via Gatteschi
Trovati gli occhiali
di uno dei banditi

A pagina 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Capo dello Stato sovietico per la prima volta in Italia

Podgorni stamane a Roma

La visita di un amico

LA VISITA che il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolaj Podgorni, comincia oggi nel nostro paese ha prima di tutto valore di alta testimonianza dei buoni rapporti che si sono stabiliti tra l'Italia e l'URSS nel campo degli scambi economici, commerciali e culturali.

Punto di arrivo, abbiamo detto. Solido, ampio, utile. Ma, aggiungiamo, anche punto di partenza. Punto di partenza, vogliamo dire, per un nuovo, più ampio sviluppo dei rapporti tra i due paesi, in tutti i campi.



Il Presidente sovietico Podgorni

L'illustre ospite è atteso prima di mezzogiorno a Ciampino dove sarà accolto da Saragat, Moro e Fanfani - Il corteo sosterà al Colosseo alle ore 12,30 - La città imbandierata con i vessilli dei due paesi - Vasto interesse nell'opinione pubblica e nella stampa - Domani inizio dei colloqui politici e visita in Campidoglio

Pravda: una missione di grande rilievo per l'Europa

PODGORNI ALL'AMBASCIATA THOMPSON: L'URSS NON E' DISPONIBILE PER ACCORDI A SPESE DEI PO- POLI

Dalla nostra redazione

MOSCA 23. La visita di Stato di Podgorni in Italia è stata presentata con notevole rilievo, ieri e oggi, dalla stampa sovietica.

Enzo Roggi

(Segue in ultima pagina)

A pochi giorni dalle elezioni

Sommossa nel Nicaragua contro il tiranno Somoza

Nel 46° del Partito

Raggiunte domenica le 900 mila copie

L'ufficio di coordinamento della stampa comunista e l'Associazione nazionale «Amici dell'Unità» hanno ieri comunicato che domenica ha avuto un grande successo la giornata di diffusione straordinaria del 46° numero annuario della fondazione del PCI: le copie dell'Unità diffuse sono state 897.000, con un aumento, rispetto all'analoga iniziativa del scorso anno, di ben 118.382 copie.

Si è trattato di un eccezionale successo - precisa il comunicato dell'ufficio di coordinamento - che testimonia il crescente interesse del popolo italiano verso il partito comunista.

NESSUNO ha dimenticato che fu proprio da Roma che il ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko, dette corpo alla iniziativa sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea. E' legittimo, riteniamo, attendersi che Podgorni riprenda il tema sollecitando dagli interlocutori italiani una risposta meditata.

Alberto Jacoviello

Violenti scontri fra carri armati della «guardia nazionale» ed elementi armati dell'opposizione. Venti morti e oltre cento feriti

MANAGUA, 23. Almeno venti morti e oltre un centinaio di feriti sono il bilancio della sanguinosa repressione, ad opera della «Guardia nazionale» di Anastasio («Tachito») Somoza, di una manifestazione di opposizione, nella capitale del Nicaragua.

Il Nicaragua dovrebbe andare alle urne il 5 febbraio prossimo, per una consultazione che, a differenza di quanto è accaduto in passato, dovrebbe mettere in discussione la dittatura dei Somoza.

Ora, la dittatura dei dittatori si ripresenta in prima persona attraverso «Tachito», figlio di Anastasio e fratello di Luis («Tachito») che è il comandante della «Guardia nazionale» e cioè delle forze armate, ed è candidato del partito liberal-conservatore, un altro feudo di famiglia.

Una importante manifestazione unitaria sulla situazione politica attuale, promossa dai dirigenti del PCI, PSIUP e del movimento autonomo socialista, avrà luogo a Roma domenica 5 febbraio. Parleranno il compagno Luigi Longo per il PCI, Tullio Vecchietti per il PSIUP e un esponente del movimento autonomo socialista.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, giunge a Roma per l'attesa visita ufficiale nel nostro paese il compagno Nikolaj Podgorni, Presidente del Presidium del Soviet del Partito dell'URSS. Egli è accompagnato da una delegazione di cui fanno parte Nikolaj Tikhonov, vice presidente del Consiglio dei ministri, Vassili Kuznetsov, primo vice ministro degli Esteri, Michail Kuznetsov, primo vice ministro degli Esteri, Michail Kuznetsov, vice ministro del Commercio e dello Smerlo, Serghej Romanovski, presidente del Comitato di Stato per i rapporti culturali con l'estero, Vadim Trapeznikov, primo vice-presidente del Comitato di Stato per la scienza e la tecnica, e Nikita Riginov, ambasciatore sovietico a Roma.

All'aeroporto di Ciampino, dove il suo aereo atterrerà, l'illustre ospite sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat, dai rappresentanti dei due rami del Parlamento, dal presidente del Consiglio on. Moro, dal ministro degli Esteri Fanfani e da altre personalità, tra le quali l'ambasciatore italiano a Mosca Federico Sensi. Dopo gli onori previsti dal cerimoniale, l'indirizzo di benvenuto pronunciato da Saragat e la risposta del Presidente sovietico, si formerà il corteo ufficiale, che raggiungerà il Colosseo; qui Podgorni riceverà dal sindaco Petrucci il saluto della amministrazione e della cittadinanza romana.

La visita di Podgorni, che restituisce quella fatta a Mosca nel febbraio del 1960 dall'allora Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, è la prima di un Capo di Stato sovietico in Italia, e già questo aspetto basterebbe a conferire un particolare risalto all'interesse dell'avvicinamento, come non si è mancato di notare negli ambienti politici e di quanto è di grande novità che caratterizzano il momento internazionale nel quale esso si svolge.

Per l'aggravarsi della situazione in città

Agrigento: il prefetto va da Mancini (e da Taviani?)

Il 5 febbraio

Manifestazione unitaria PCI-PSIUP e socialisti autonomi

Una importante manifestazione unitaria sulla situazione politica attuale, promossa dai dirigenti del PCI, PSIUP e del movimento autonomo socialista, avrà luogo a Roma domenica 5 febbraio.

I più recenti sviluppi dello scandalo - «Lavata di capo» della Curia e degli speculatori alla banda municipale dc perchè ha fatto... poco!

Dal nostro inviato AGRIGENTO, 23. Il prefetto di Agrigento, Giagu, sta partendo per Roma, convocato dal ministro del LL.PP., Mancini. La riunione è fissata per mercoledì mattina; ufficialmente si tratta di un incontro «di lavoro», per fare il punto sugli interventi statali in favore della città colpita e semi-distretta dalla disastrosa frana di luglio (mentre che non modesti e che, per giunta, ancora ritardano).

G. Frasca Polara (Segue in ultima pagina)



Domani intervista con

GUY MOLLET:

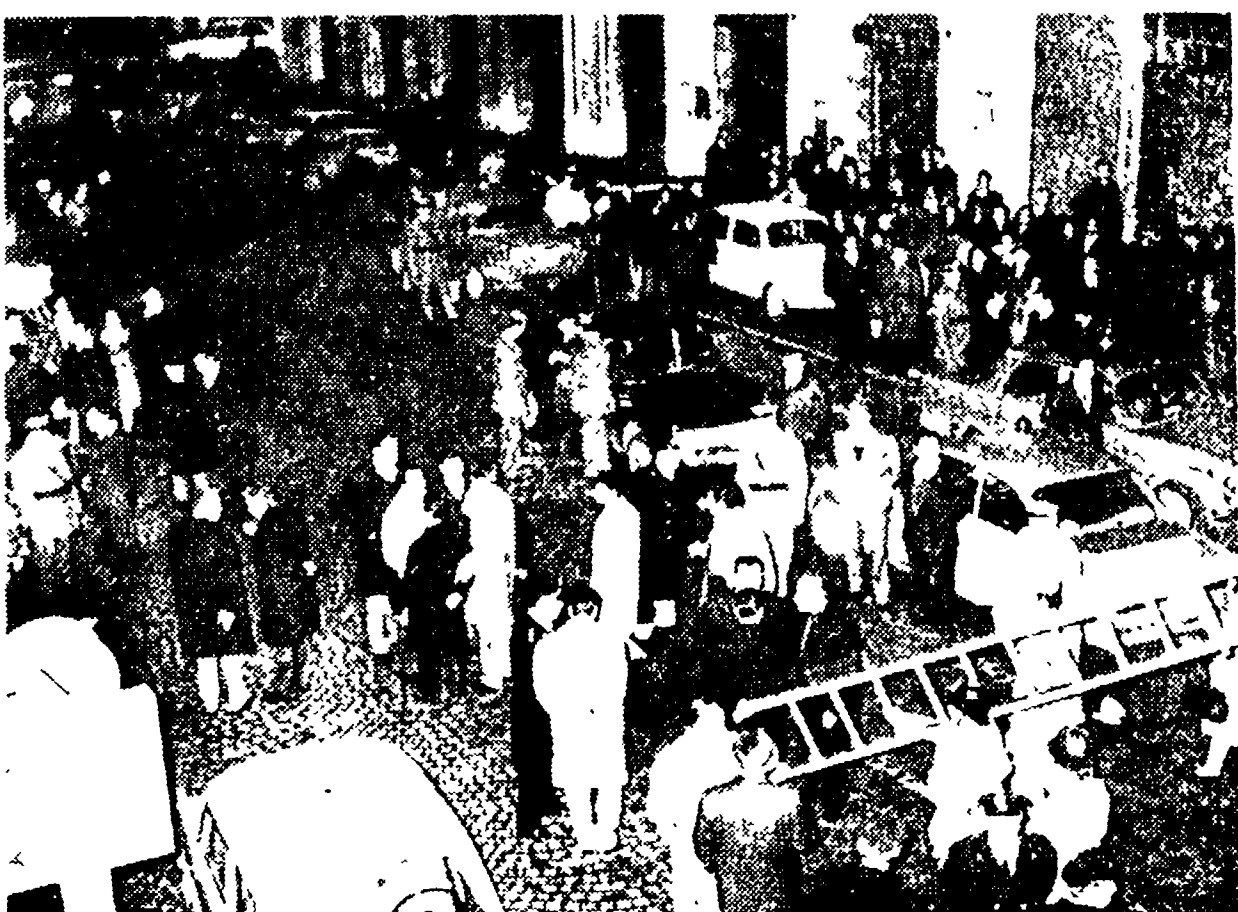
«L'unità della sinistra contro il gollismo»

Dal nostro corrispondente a Parigi MARIA A. MACCIOCCHI

SOTTO GLI OCCHI DELLA POLIZIA IERI NOTTE ALLE ORE 22,10

Criminale attentato di teppisti fascisti contro la sede del PCI

Una bomba a miccia ha schiantato porte, infranto vetri, devastando parte del pianterreno del palazzo di via delle Botteghe Oscure - Ferita l'inquilina di una casa vicina - Una folla di compagni e cittadini indignati sul luogo fino a tarda notte - Una dichiarazione del compagno Longo - Le proteste del Consiglio provinciale e della Camera del Lavoro



Via delle Botteghe Oscure affollata da compagni e cittadini dopo l'attentato

Un vile e criminale attentato dinamitardo è stato compiuto ieri sera da ignoti teppisti fascisti contro la sede della Direzione del Partito: un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere, intorno alle 22,10, dinanzi all'ingresso secondario, nel vicolo dei Polacchi, a breve distanza dal portone di «Rinascita». L'esplosione, che è stata udita fino ad un chilometro di distanza, ha scardinato la saracinesca d'ingresso, ha devastato i locali della infermeria, danneggiando gravemente anche quelli dell'Ufficio elettorale al primo piano e, più leggermente tutti i locali fino al sesto, ha divelto il portone del palazzo antistante alla sede del Partito, ha distrutto un'auto che si trovava in sosta nel vicolo ed ha mandato in frantumi le finestre per un raggio di circa duecento metri. Per fortuna, data l'ora in cui il vile attentato è stato compiuto, non vi sono danni alle persone: soltanto il compagno Zucconelli, che si trovava al pianterreno, è rimasto leggermente ferito ad una mano da una scheggia di vetro, mentre la signora Emilia Ciancaioni - che abita in via dei Polacchi - è stata colpita da un infisso della sua abitazione, sradicato dallo scoppio.

Nella sede della Direzione, data l'ora tarda, erano rimasti soltanto i compagni Giuseppe Zucconelli e Alberto Menchelli, del servizio di guardia. Ai piani superiori era ancora al lavoro il compagno Mauro Galini. Nelle strade circostanti i passanti ormai rari. Gli attentatori hanno dunque agito con calma, e si più tranquilli, anche dalla scarsa vigilanza della Direzione era stata sottoposta da parte della Polizia, malgrado che segni premonitori - durante la giornata - avrebbero dovuto far pensare che i fascisti avrebbero tentato di concludere l'operazione dell'imminente arrivo del compagno Podgorni per abbandonarsi ad una delle loro stupide e delinquenti provocazioni (voluti fascisti erano stati di tribunati in prossimità della Direzione: manifesti di saluto a Podgorni erano stati strappati in più parti, senza che alcun agente intervenesse per fermarli).

Con calma, dunque, i fascisti sono scesi dalla loro auto (si era parlato, in un primo momento di una Fulvia blu, la cui estraneità all'attentato è stata tuttavia accertata) ma altre testimonianze parlano di una «sospetta» Dauphine dell'identico colore, notata all'altezza del cinema Rialto, e fuggita subito dopo l'esplosione; si sono avvicinati all'ingresso dell'infermeria ed hanno collocato l'ordigno esplosivo tra la saracinesca di ingresso ed il portone che vi fa angolo. Lo scandalo - secondo la prima ricostruzione eseguita dal maggiore d'artiglieria D'Arizzone - dovrebbe essere costituito da circa 700-800 grammi della più comune polvere da sparo; molto probabilmente dello stesso tipo che si usa nelle mine. La polvere, collocata in uno o più sacchetti di carta, è stata fatta esplodere certamente a miccia, giacché sul luogo dell'esplosione non si sono trovate tracce di fumo nero. Una miccia, si suppone, lunga almeno quaranta centimetri; e che dunque ha dato agli attentatori altrettanti secondi di tempo, dopo l'accensione, per darsi alla fuga.

Lo scoppio è stato di estrema violenza: tanto che è stato uditto perfino a Palazzo Valentini, e c'era in corso la seduta del Consiglio provinciale. Gli effetti dell'esplosione sono stati (Segue in ultima pagina)

La dichiarazione del compagno Longo

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non vi sono parole per esprimere il gesto criminale di chiara ispirazione fascista e reazionaria, compiuto all'evidente scopo di turbare l'atmosfera di serenità e di amicizia con cui il popolo italiano si appresta a ricevere il Capo dello Stato sovietico, il compagno Nikolaj Podgorni. Ancora una volta, in questo momento particolare, la polizia dimostra la sua inefficienza nell'adempiere i suoi compiti di tutela della sicurezza pubblica. Ci auguriamo che questa volta, a differenza di quanto è successo ancora recentemente per gli attentati in Alto Adige e in altri atti criminali, i responsabili non sfuggano alle ricerche e alle punitive».

TEMI DEL GIORNO

Il « rilancio » dell'on. Piccoli

UNA LETTERA di « un gruppo di intellettuali cattolici », pubblicata domenica da "Avvenire" e il discorso tenuto nello stesso giorno dall'on. Piccoli a Verona, hanno nuovamente riproposto all'attenzione degli osservatori il travaglio che da qualche tempo ha investito le posizioni politiche dei cattolici italiani. Il senso del due interventi è sostanzialmente coerente: il discorso di Piccoli denuncia il pericolo che la DC, « appannata dall'invenibile logorio della gestione del potere », ceda agli « assalti dei nuovi ideologi delle società del benessere, dei sostenitori di un neoriformismo freddo e tecnocratico ».

Non è difficile cogliere l'origine delle preoccupazioni che traspaiono evidenti da queste prese di posizione. Non si tratta soltanto dell'inevitabile « logorio » del potere, o del riflesso politico del più ampio travaglio che il Concilio ha aperto nelle file cattoliche: se il riferimento diretto, anche se spesso sussurrato, è alla prospettiva di una alternativa socialdemocratica che tenda ad inchiodare la DC nel ruolo di partito moderato e a conferire al governo a questa prospettiva una parte della DC circa oggi di sottrarsi — uomini come Piccoli da un lato, ma anche, con più precise e interessanti motivazioni, i dirigenti delle ACLI o gli esponenti dei gruppi di sinistra cattolica — attraverso il richiamo all'ispirazione ideale e alla collocazione programmatica che da essa deriva, o dovrebbe derivare, per il partito democristiano. Questo travaglio non può non interessarci. Ma dove vuole andare a parare un discorso come quello di Piccoli? Come si colloca rispetto alle altre forze politiche, non solo quelle che sono al governo nella DC, ma in riferimento alla forza del nostro partito, che esprime la volontà di trasformazione sociale di milioni di italiani? A quale programma dovrebbe dar luogo, e con quali obiettivi rispetto alla condanna a società del benessere, l'auspicato « rilancio ideale »?

Tutto questo, nel discorso di Piccoli, rimane assai oscuro. Mentre è del tutto chiaro di contro, che la DC non potrà trovare nessuna effettiva « autonomia ideale » finché continuerà ad essere come è stata dal 18 aprile '48 ad oggi, la depositaria non solo dei voti del tradizionale elettorato popolare cattolico, ma anche, con un peso ben più decisivo, degli interessi di gran parte della borghesia dirigente italiana.

Giuseppe Chiarante

Insegnanti alle strette

I temporeggiamenti del governo esasperano ogni giorno di più le vertenze dei pubblici impiegati. Lo sciopero degli insegnanti delle scuole statali, annunciato per il 7-8 febbraio, è una di quelle decisioni che possono sorprendere certe zone dell'opinione pubblica ma non hanno dietro di sé una forza interminabile di rinvii, di mezzepromesse seguite da immancabili delusioni. « Si trattava fin dal 1964 — si scrive in una nota della Federazione della scuola — di una tutela di studio che si applica ad alcune categorie tributarie (il cosiddetto riassesto delle carriere degli insegnanti) in modo tale da migliorarne, in sostanza, la posizione economica », come per gli statali del resto.

Ma sarebbe cieco non vedere come nel far precipitare la situazione concorrente, oltre ai motivi sindacali, motivi politici: la mancata riforma dell'ordinamento scolastico, conseguenza della paralisi legislativa a cui hanno portato le posizioni concorrenti difese dalla DC.

Renzo Stefanelli

Mentre il PRI insiste nella sua richiesta

Ancora con contrasti nel PSU sul tema della «verifica»

Dichiarazioni di Brodolini — Conferme alle nostre notizie sulla cedolare — Una nota della « Radar » sul problema delle Regioni

Alla Sacra Rota

Intervento polemico del Papa sul divorzio

Difendendo l'indissolubilità del matrimonio, Paolo VI ha espresso una «riserva» sull'interpretazione della commissione affari costituzionali della Camera

Inaugurando ieri l'anno giudiziario della Sacra Rota — il tribunale ecclesiastico cui spetta tra l'altro lo scioglimento dei matrimoni religiosi — Paolo VI

L'ultimo saluto di Torino a Debonedetti

TOURNO, 23. Stamani una piccola città silenziosa, ha atteso davanti all'ingresso del cimitero israelitico le spoglie di Giacomo Debonedetti, un freddo intenso e un lieve sorriso di nobiltà e di dignità che conducono alle tombe. La salma era giunta nella serata di domenica e all'arrivo del corteo funebre, stamane i parenti più stretti portavano sul viso i segni della lunga veglia, con la moglie erano presenti i figli Elisa e Antonio con il fratello il fratello Corrado, il fratello della moglie marchese Orsini, con il figlio Nicio.

Giuseppe Chiarante

Ai comitati regionali e alle Federazioni

Si invitano i comitati regionali e le Federazioni a riunirsi il 25 gennaio i dati del tessamento 1967 (teserati, donne, reclutati, sezioni al 100% teserati FGCL, ragazzini) in risposta ad una serie di alla sezione centrale di organizzazione.

Non andrà all'IRI l'azienda di Stato dei tabacchi?

Evasiva risposta alla Camera del sottosegretario alla interpellanza del PCI — Il monopolio sarà comunque ristrutturato

Il Sottosegretario alle Finanze onorevole Valsecchi ha ieri alla Camera fatto una significativa marcia indietro rispetto a quanto era stato dichiarato in merito al problema della «verifica» (cioè passaggio all'IRI) del monopolio di Stato dei tabacchi. Come è noto, da alcune dichiarazioni fatte a suo tempo dal ministro Preti, si trasse l'impressione che si andava verso un provvedimento di quel genere. Al Senato il governo stesso conferme in risposta ad una serie di interrogazioni e interpellanze assai preoccupate, quella impostazione. I VALSECCHI è stato molto più evasivo e, per certi aspetti, ha coperto l'impostazione di Preti. Pur nel quadro della riforma della struttura dei monopoli di Stato, ha detto il sottosegretario rimane ferma la decisione e la volontà politica del governo di mantenere il regime di monopolio fiscale che nell'ultimo anno ha dato una entrata di circa 634 miliardi. La permanenza del regime di monopolio fiscale nella sua integrità dalla coltivazione alla produzione e alla ven-

Sarà indetta dalla Lega dei Comuni

Settimana di lotte e di iniziative per l'Ente regione

Le modalità della manifestazione verranno comunicate successivamente - Precisata dalla Direzione della Lega la posizione nei confronti dell'attuale dibattito sull'ordinamento regionale

Una «Settimana di iniziative» e di lotta per la difesa delle autonomie locali, dei bilanci e per le Regioni, sarà lanciata prossimamente dalla Lega nazionale dei Comuni democratici. Così ha stabilito, nella sua ultima riunione, la Direzione della Lega che ha esaminato i problemi posti in luce dal dibattito sull'Ente Regione sviluppatosi nelle ultime settimane.

Il documento, approvato al termine dei lavori della Direzione, è stata precisata ulteriormente la posizione della Lega di fronte ai temi in discussione. Dopo aver sottolineato che la attuazione delle Regioni «non può e non deve essere distaccata dall'esperienza delle popolazioni» in quanto «solo le assemblee regionali possono con sentire a tutta la collettività nazionale di partecipare più largamente e intensamente ai momenti decisionali della vita pubblica», il documento rileva che «obiettivamente non può darsi che l'esperienza delle Regioni a statuto speciale sia stata, nel complesso, negativa: al contrario gli aspetti positivi prevalgono sui taluni aspetti negativi. La maggiore responsabilità delle deformazioni che gli istituti di autonomia speciale hanno accusato o subito risale piuttosto alla prassi anti-

democratica dei poteri centrali. Il documento passa poi ad esaminare le «distorsioni» dell'apparato centrale dello Stato: quali: «la proliferazione di Enti pubblici centrali, la mancanza su di essi dei necessari controlli, le inutili e costose duplicazioni burocratiche che richiedono la scelta di un indirizzo politico radicalmente nuovo». Solo una svolta in tal senso — prosegue il documento — rappresenta la garanzia di dar vita alle Regioni. Per quanto riguarda poi lo espandersi e il moltiplicarsi dei centri di potere all'interno della società civile la Lega ricorda che questo «è stato determinato e favorito dal centro dello Stato che ha contribuito a dar vita a piani di settore an che al fine di creare una di menzione regionale al di fuori dell'Ente Regione». Pertanto «le necessarie riforme economiche e sociali — se non realizzate contemporaneamente all'attuazione delle Regioni — in mancanza di una prassi centralistica, possono concludere ad un solo sbocco: alla controriforma burocratica del vecchio impianto statale, a tutto vantaggio dei gruppi di pressione economici e politici». La questione dei tempi di attuazione, ha quindi, un rilievo sostanziale e non formale.

Ma il problema di fondo da affrontare — ricorda ancora il documento — è quello dei profeti, delle funzioni prefettizie e di quegli organi burocratici e non elettivi che vengono oggi proposti e che si schiumano di imposi come strumenti di riforma del programma economico. E' in questo ampio settore, non elettivo dell'amministrazione, che si può e si deve realizzare un efficace e funzionale disassamento di apparati.

«Ogni proposta tesa a rimettere in discussione i poteri delle Regioni — prosegue il documento — è da considerarsi considerata come un tentativo che tende obiettivamente a favorire il consolidamento e l'espansione dell'attuale struttura accentrata e burocratica dei poteri pubblici e privati. Senza le Regioni, infatti, la realizzazione di una riforma organica, ospedaliera, urbanistica e tributaria, non potrebbe assumersi che un carattere antiutomatico e perciò antidemocratico come è dimostrato chiaramente dai programmi e da gli interventi varati in questi ultimi anni, quali la proroga della Cassa di Mezzogiorno, il Piano Verde, la legislazione edilizia, che non hanno tenuto nemmeno conto della presenza delle Regioni a statuto speciale». Tali indirizzi, quindi, possono essere rovesciati solo con le Regioni dotate delle competenze previste dalla Costituzione.

La Lega respinge poi la proposta di subordinare l'approvazione della legge relativa alla elezione dei Consigli regionali alla emanazione delle leggi quadro. Oggi, infatti, prosegue il documento, «non si tratta di definire il controllo delle competenze delle Regioni (...) ma di realizzare l'Ente Regione».

La Direzione della Lega — continua il documento — concorda con le posizioni espresse da varie forze politiche, che affermano l'esigenza che oggi — in fine di legislatura e in presenza del piano economico nazionale, si debba procedere tempestivamente a sciogliere l'annoso nodo della riforma regionale su cui si misura il grado di democrazia e di capacità operativa della classe politica». In tal senso la Lega conclude il documento della Direzione: «ritiene che la soluzione più adeguata al problema consista nell'approvazione della legge elettorale regionale e nella coordinata emanazione delle leggi per la riforma urbanistica, ospedaliera e per le procedure del Piano abbinando le elezioni politiche del 1968 alle elezioni regionali».

Il PSU consegna Amelia alla DC

AMELIA, 23. Al Comune di Amelia e Stato c'è una giunta di centro-sinistra, con una schiacciata maggioranza di sedici voti. Il PSU ha consegnato alla DC il Comune di Amelia governato per vent'anni da comunisti e socialisti. La scelta è stata fatta dal Consiglio comunale della maggioranza di Giustizia.

Questo è il primo risultato della politica decisa dal comitato direttivo della Federazione dei PSU che, liquidando l'accordo globale per le giunte di sinistra stipulato nel '64 con il centro-sinistra, ha scelto la via del rinvio, con il centro-sinistra, a cominciare dal fare il centro-sinistra. Un centro-sinistra «sporco» di fatto, poiché la DC che è stata, in campagna elettorale, l'appoggio del PSU e quindi rappresenta in Consiglio anche l'elettorato liberale.

Arredamenti FRANCO LIOTTA. Via Guelfa, 108 r. - FIRENZE. TAPPEZZERIA - MOBILI IN STILE - TENDAGGI. Volete abbellire la Vostra casa con gusto? VISITATECI!

SALMONI:

«Attuare subito le Regioni»

Sulla questione dell'ordinamento regionale il sindaco di Ancona, Ing. Claudio Salmoni, e l'avv. Francesco Cattanei, presidente della Provincia di Genova e dell'Associazione fra le Province d'Italia, ci hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni:

«L'incalzare dei tempi della legislatura ed il tormentato dibattito che a vista di essi, è acceso in ordine alle priorità legislative, rischia ancora una volta di deformare di fronte all'opinione pubblica e nell'ambito stesso delle forze politiche italiane il problema dell'attuazione dell'ordinamento regionale.

Claudio Salmoni sindaco di Ancona

CATTANEI:

«Autonomie locali: problema del potere»

«E' certo che il problema delle autonomie locali non si esaurisce solo nel problema dei mezzi finanziari: è anche un problema di poteri: è anzi questo secondo aspetto che per ragioni contingenti come la deflagratoria lentezza di certi enti periferici dello Stato e la assurdità di determinati controlli centralizzati tocca più da vicino la nostra comune responsabilità, ma che in linea più generale investe direttamente i principi istituzionali dell'articolazione pluralistica dello Stato così come è prevista dalla Costituzione repubblicana, la cui integrale attuazione rimane pur sempre uno dei motivi fondamentali della nostra azione politica.

Francesco Cattanei presidente della Provincia di Genova

Il convegno nazionale dell'Istituto Gramsci

La tutela del patrimonio artistico impone al più presto nuove leggi

Utilità e limiti delle proposte avanzate dalla commissione parlamentare di indagine - L'inadeguatezza dei finanziamenti previsti dal Piano - Richiamo al mondo della cultura per una azione vasta e coordinata

La disastrosa situazione delle strutture di tutela del patrimonio artistico e culturale; i risultati, dopo diciotto mesi di lavoro, della relativa commissione parlamentare di indagine; il valore e i limiti delle proposte sulla base delle quali il governo si accinge a varare una nuova legislazione. Questi i temi del convegno nazionale che l'Istituto Gramsci ha promosso e ospitato ieri nella sua sede romana.

Il convegno nazionale dell'Istituto Gramsci si è svolto nella sede romana dell'Istituto Gramsci, in viale Mazzini, 10, venerdì 23 gennaio. Il convegno è presieduto dal ministro della Pubblica Istruzione, prof. Ceschi, che ha recato anche il saluto augurale del direttore generale dell'Istituto Gramsci, prof. Bonelli di Italia Nostra; il presidente dell'Associazione nazionale insegnanti degli archivi di Stato prof. Lombardi; i docenti universitari professori Onorato Zaccagnini, professori Tassi, Casucci, il pittore Ernesto Treccani, i deputati comunisti Giorgio Amendola, De Grandi, Senni, e l'architetto, storico dell'arte, architetto, economista, parlamentare, rappresentante di istituti culturali, di musei, di gallerie, di archivi, di biblioteche, è stato avviato da una relazione dell'on. Francesco Luperfido. La relazione ha suscitato una reazione di grande interesse e di viva partecipazione da parte di tutti gli intervenuti, al rinnovamento di un settore di tanta importanza e delicatezza.

u. b.

Gli scambi commerciali tra i due paesi saranno uno dei centri della visita di Podgorni in Italia

Netto sviluppo dei rapporti economici tra Italia e URSS

Più che triplicato negli ultimi otto anni il volume degli affari conclusi tra il nostro paese e l'Unione Sovietica - L'accordo FIAT ha aperto un capitolo nuovo - Notevoli prospettive di produzione e di occupazione se avranno positiva conclusione le trattative interessanti l'ENI, la Finisider, la Olivetti ed una serie di altre industrie italiane

L'attenzione e l'interesse per la visita del capo dello Stato sovietico, Nikolai Podgorni, si appuntano sui problemi politici che saranno discussi negli incontri e nei colloqui che egli avrà nel corso del viaggio in Italia. Non minore rilievo - nelle aspettative e già nei primi commenti - assumono gli scambi di vedute che si avranno per quanto riguarda la prospettiva dei rapporti economici tra l'Italia e l'URSS. Questa problematica costituirà uno dei centri dello stesso viaggio.

Tra l'Italia e l'Unione Sovietica esiste attualmente un accordo commerciale pluriennale firmato nel febbraio del 1954 e valido fino al 31 dicembre del 1963, completato da un accordo di collaborazione economica scientifica e tecnica firmato a Roma il 23 aprile dello scorso anno, in occasione della visita del ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Dal punto di vista della quantità e della intensità degli scambi il rapporto economico tra la Unione Sovietica e l'Italia si presenta attualmente quanto mai intenso e in progressivo aumento. Nel 1965, infatti, l'intercambio tra il nostro paese e l'Unione Sovietica ha raggiunto la cifra di 143 miliardi di lire, di cui 99 di merci sovietiche importate in Italia e 44 di merci italiane esportate nell'URSS. L'Italia figura ora tra i principali partner commerciali dell'Unione Sovietica, occupando per volume di scambi il quarto posto tra i paesi non socialisti che commerciano con l'URSS.

Come recentemente sottolineava il ministro del commercio estero, Tolloy il 1966 ha registrato una svolta di grande rilievo non solo per quanto riguarda gli scambi economici tra i due paesi ma anche come indicazione del più proficuo sviluppo del commercio estero italiano con gli altri paesi europei e di altri continenti. Si tratta dell'accordo tra la FIAT e le autorità economiche sovietiche del quale più volte sono state sottolineate le caratteristiche di positiva innovazione nel campo dei rapporti economici internazionali: esportazione di una tecnologia avanzata e possibilità, per il paese che la esporta - ossia per l'Italia - di assicurarsi lavoro non soltanto per il grande complesso che l'accordo ha firmato, la FIAT, ma anche per una serie di medie industrie che riceveranno una parte notevole di commesse.

L'accordo FIAT per costruire in URSS uno stabilimento automobilistico è importante anche come inizio di un processo che può modificare la qualità degli scambi tra i due paesi aumentando lo scambio reciproco di processi tecnologici e di impianti produttivi. Negli ultimi otto anni gli scambi economici tra l'Italia e l'URSS si sono più che triplicati. La Unione Sovietica ha fornito all'Italia decine di milioni di tonnellate di petrolio e derivati, d'antiracchi e di carbone fossile, milioni di metri cubi di legname, molte migliaia di tonnellate di ghisa, di minerali di ferro, di amianto, di leghe di ferro, di cotone, di granaglie e di prodotti chimici.

L'URSS ha esportato in Italia macchine ed attrezzature: soprattutto macchine a taglieri, presse e fucinatrici, attrezzature tipografiche, trattori, macchine per lavori stradali. Non ha quindi alcun fondamento l'affermazione - la ripeteva ancora l'altro ieri il Corriere della Sera - secondo la quale l'URSS offrirebbe soltanto prodotti agricoli e materie prime come se essa fosse un paese non industrializzato.

Circa il 40% delle esportazioni italiane in URSS è rappresentato da macchinari. Vengono venduti sul mercato sovietico, da parte dell'Italia, anche prodotti chimici, gomma sintetica, fibre artificiali e sintetiche, navi costruite per conto dell'URSS, articoli di largo consumo provenienti da una vastissima gamma dell'industria leggera italiana. Un complesso, ossia, di prodotti il cui sbocco nel mercato dell'URSS assicura in Italia possibilità di investimenti, di produzione, di occupazione.

Le prospettive di sviluppo degli scambi Italia-URSS appaiono di grande interesse e di reciproco vantaggio. In questi giorni la stampa economica italiana e straniera è particolarmente interessata a alcuni grandi contratti che sembrano venire a maturazione. Spicca



DA HELSINKI MARIO GALLETTI

Con gli inviati dell'Unità in viaggio per il mondo

Incontro con Arvo Salo

scrittore «agit-prop»

In crisi la vecchia «cultura finnica» difesa da uomini che sognavano di dormire sul fucile «mentre i russi lavorano» - Crescente impegno politico degli intellettuali - Rabbia e proteste contro l'aggressione USA al Vietnam

Dal nostro inviato HELSINKI, gennaio. Gli ambienti intellettuali finlandesi più di tutti gli altri forse sono stati galvanizzati dalla formazione di un governo nel quale le diverse forze di sinistra del paese sono rappresentate. I giovani intellettuali di Helsinki, di Tampere, di Turku colgono nella nuova situazione soprattutto l'elemento di rottura con la «tradizione» che essa comporta: il che ha, nello stesso tempo, un peso culturale e politico rilevanti.

«Considero ovviamente un complimento, anche se non intenzionale, scrivermi dare dello scrittore agit-prop. Anche al grande Brecht toccò più volte questo "insulto"». La «Lapualisoopera» - che fu rappresentata per la prima volta

il 21 marzo 1966 dal Teatro degli studenti dell'Università di Helsinki - è una rievocazione dal vivo di uno dei periodi più tragici e oscuri della storia finlandese, quello dei Kosola e dei falsi socialisti alla Tanner: il primo «unto da Signore» a diventare il Mussolini della Finlandia, l'altro noto come

amico dei nazisti; quando i curati finlandesi prospettavano ai loro fedeli un avvenire di sicurezza e di benessere (e noi dormiamo sul fucile e i russi lavorano) e i comunisti esprimevano il loro affetto e la loro devozione al dittatore italiano spedendo a Roma in omaggio «un orso vivo delle foreste finniche».

Università

UGI: Gli scioperi non bastano più

Dopo l'UNURI (studenti) e l'ANPUR (professori di ruolo) anche l'UNAU (assistenti universitari e ANPUI (professori incaricati) hanno precisato la loro protesta e qualificanti della riforma e i tempi dell'adesione allo sciopero - da attuarsi ai primi di febbraio - per la riforma delle strutture universitarie.

colloquio il presidente del Consiglio e con lui il ministro Gui non hanno offerto nessuna risposta positiva ai problemi urgenti e qualificanti della riforma, a prescindere anche da una riforma più radicale». In un comunicato emesso dall'UGI è sottolineato il fatto che «l'estrema gravità della situazione, la necessità di respingere il ricatto governativo, l'urgenza di imporre un mutamento profondo della politica scolastica e di realizzare l'avvio di una effettiva riforma democratica e dell'attuazione del diritto allo studio, richiedono in tutto le università, in un documento reso noto ieri l'UNAU ha precisato di chiedere una riforma radicale delle strutture universitarie».

Per esemplificarci lo stato in cui ha versato la cultura finlandese negli anni che precedono il conflitto mondiale, Arvo Salo ricorda che la prima organizzazione fascista finlandese fu proprio quella che raggruppava tutti gli uomini della cultura «tradizionale», tutti legati al potere reazionario che si era installato a Helsinki. Questa organizzazione si chiamava «Società accademica kareliana», che aveva il suo slogan fondamentale nel comandamento «ama la patria e sii contro i russi».

Epigoni della «kareliana» hanno fatto, anche dopo la guerra, e per lungo tempo, il bello e il cattivo tempo nella organizzazione e nella attività degli intellettuali finlandesi. Ma - sembra ovvio rilevarlo - non poteva durare a lungo questa tirannia: in primo luogo perché il proletariato finlandese, di cui sono note dovunque le tradizioni di lotta, per un lato, e l'amicizia tra i popoli a cominciare dalle giornate del '17 in appoggio alla rivoluzione dei Soviet, andava via via crescendo di numero e di forza; e poi perché non si può tenere costantemente chiuso un paese nelle sue «tradizioni silvestri» e scientifiche.

In tutte le edicole

enciclopedia della caccia

diretta da Piero Pieroni In 42 fascicoli settimanali splendidamente illustrati a colori Un fascicolo Lire 300



IN OMAGGIO con il primo fascicolo UNA GRANDE TAVOLA A COLORI di soggetto venatorio

CONCORSO PER I LETTORI in premio vigili venatori all'estero, fucili di marca e centinaia di scatole di cartucce.

SADEA/SANSONI

Naturalmente non sono del tutto debellate le conseguenze sul piano culturale del dominio e del monopolio di potere fra gli intellettuali, di società come la «kareliana». In Finlandia - al caso in cui uno stesso giornale borghese elogia in terza pagina un lavoro culturale o lo critica nella sua prima pagina.

L'ottimismo di Salo sul piano culturale si trasferisce come già detto sul piano politico. Un film o un'opera di apertura sociale: ma diventa rarissimo trovare i critici dei medesimi giornali che prendono posizione contro un prodotto culturale sulla base di considerazioni politiche. Sicché si assiste con frequenza - è toccato proprio ad Arvo Salo per la sua «Lapualisoopera» - al caso in cui uno stesso giornale borghese elogia in terza pagina un lavoro culturale o lo critica nella sua prima pagina.

Mario Galletti

Il «Corriere» e l'URSS

Con gli occhi chiusi

Caro Direttore, L'organo magno della borghesia italiana, il Corriere della Sera, dev'essere molto preoccupato per il fatto che un suo maggiore intesa italo-sovietica se, alla vigilia dell'arrivo del capo dello Stato sovietico in Italia, ha sentito il bisogno di mettere le mani avanti pubblicando un editoriale di Domenico Bartoli dal titolo significativo «Nessuna commistione» e, nello stesso numero (quello di sabato scorso), un servizio del suo corrispondente da Mosca, Pietro Sormani, sul presunto «colpo di Stato» in funzione anti-sovietica.

A dirla la verità, caro Direttore, non mi ha tanto colpito l'articolo di Bartoli, che fa il suo mestiere svolgendo una tesi politica perfettamente coerente con la linea conservatrice del giornale, anche se tutt'altro che giovevole agli interessi generali del nostro Paese, dell'Europa e del mondo, quanto la corrispondenza di Sormani, che, in questo numero, non si può dire che faccia propriamente il suo mestiere, se, risiedendo in patria, non può ignorare che a Mosca, non si parla - pur di fare un po' di propaganda antisovietica - di affermare cose che non può non sapere non essere.

Il punto centrale della sua corrispondenza è che i sovietici sono indotti dalla propaganda opportuna a un'immagine deformata, tanto da pensare che da noi non si abbia da mangiare. Questa affermazione, che chiunque sia stato qualche volta in URSS sa essere, essa proprio, palesemente falsa, è però presentata in modo così articolato da risultare credibile, in modo quasi indiscutibile, verità e falsità. Scrive infatti Sormani: «Per i russi, invece, dell'URSS, il nostro è un Paese di miseria, che non hanno da lavorare o da mangiare, che lottono contro un gruppo di capitalisti ricchissimi sfruttatori». Ora, se è falso che gli italiani non abbiano da mangiare, è però vero che milioni di italiani lottano contro lo sfruttamento capitalistico, ed è vero che tanti operai, contadini e piccolo bor-

ghesi lottano anche contro la disoccupazione e contro la pura e semplice miseria; e questo i sovietici non lo ignorano, ma tendono a ignorarlo. Leggiamo ancora nella corrispondenza di Sormani di che ha avuto a parlare di pietà per gli operai italiani, che non possono pagare l'affitto di un appartamento. Ora, se è falso che gli operai italiani non abbiano un appartamento, è però vero che gli affitti delle case sono alti, e che i sovietici sono messi in condizione di conoscere della produzione culturale italiana, per esempio letteraria e cinematografica, enormemente di più di noi. Quanto gli italiani conoscano della produzione culturale sovietica.

Numerosissimi sono i film italiani programmati nelle sale cinematografiche sovietiche, per non dire che, per quanto riguarda tutta la produzione italiana viene fatta conoscere in larghissimi ambienti intellettuali (migliaia e migliaia di persone) attraverso i media speciali in cinema, club, ecc.; e l'80 per cento della burocrazia italiana di questi ultimi vent'anni (per non parlare dei classici) è tradotta in Unione Sovietica, con tirature da far sbalordire. Possiamo dire altrettanto del cinema e della letteratura sovietica in Italia?

Vorrei concludere queste osservazioni, caro Direttore, cogliendo un'ultima perla tra le numerose che, nel corso di questa visita, ho potuto constatare con i propri occhi; e sottolineo: intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici, di autobus, di camion, di pullman, di taxi che chiunque abbia visitato una città sovietica, e Mosca non può ignorare che a parte i distributori pubblici, ogni ministero, ogni comitato statale, ogni ente pubblico, ogni cooperativa, ecc. ha i suoi propri garage e i suoi propri distributori di benzina, senza i quali sarebbe impossibile quell'intenso traffico di mezzi pubblici

Alle strette le vertenze del pubblico impiego

Statali: faremo sciopero se il governo dirà «no»

L'astensione prevista per la prima decade di febbraio - Oggi i ferrovieri da Scalfaro - Due giorni di sciopero nelle scuole - In agitazione i VV.FF.

Gli statali scenderanno in sciopero nella prima decade di febbraio qualora «nel prossimo incontro (dappinna previsto per oggi ma poi rinviato dal ministro Bertinelli ad un giorno imprecisato di questa settimana) con il governo non interverranno fatti concreti».

Lo ha deciso ieri la Direzione della Federstatali CGIL, riunita per esaminare la situazione dopo l'incontro con il ministro Federstatali, dopo aver ribadito il proprio netto rifiuto ad ogni rinvio dell'accoglimento delle richieste avanzate e ha rilevato in particolare «l'inaccettabilità dell'ipotesi che per il 1967 l'azienda pubblica finanzia una limitata di 25 miliardi».

Tutto qui - afferma un comunicato - che le rivendicazioni sono state poste in rapporto ad un piano pluriennale da contrattare ed è sempre stata affermata la volontà delle organizzazioni di attuare le necessarie misure di riforma della P.A. in modo da dare positive risposte alle richieste del Paese per una radicale riforma delle strutture amministrative dello Stato».

Nell'affermare l'esigenza di ricorrere alla lotta la Federstatali si è arguata che «su tale decisione possa averci una convergenza con le altre categorie di dipendenti statali e con le altre organizzazioni sindacali, nello spirito del processo unitario che ha caratterizzato l'azione negli ultimi mesi».

La decisa presa di posizione della Federazione degli statali avvia la vertenza verso nuovi sbocchi nel senso che costringerà il governo ad assumere posizioni precise. Oggi intanto i ferrovieri tornano da Scalfaro per proseguire la trattativa sulle richieste relative alla «umanizzazione» dei turni dei mila viaggiatori. Il primo incontro col ministro ha consentito una messa a punto delle rispettive posizioni. I sindacati hanno illustrato le rivendicazioni di personale di macchina e dei capotreno e conduttori fornendo all'on. Scalfaro un quadro esauriente della situazione attuale, rilevando la volontà unitaria dei lavoratori di proseguire nell'azione. Il ministro e i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato hanno mantenuto un atteggiamento interlocutorio e non si è quindi nella riunione odierna la situazione potrà essere sbloccata.

Assai incerta si presenta la situazione dei 500 mila dipendenti locali e delle aziende municipalizzate. All'impegno generico dell'on. Moro per proseguire la trattativa non hanno fatto un cenno le vertenze a lasciare intravedere un possibile positivo sbocco della complessa vertenza, resa acuta dal fatto che il governo intende mantenere la sua linea di «blocco della spesa pubblica».

Una chiara presa di posizione si è avvertita nel comunicato dei sindacati autofornitrici della CGIL, CISL e UIL, i quali, oltre a ribadire che la vertenza riguarda anche i 40 mila dipendenti delle autolinee private in concessione, hanno rilevato in un documento comune che «la lotta contrattuale degli autofornitrici non è automaticamente collegata all'aumento della spesa pubblica, bensì a una sua più razionale utilizzazione e all'avvio di concrete misure per lo sviluppo del settore».

Sempre nel settore del pubblico impiego, sospesa momentaneamente la battaglia dei 70 mila precandidati in attesa che il Senato decida sul decreto legge con cui il governo intende decurtare le paghe alla categoria, si è inoltre avvertita una vasta agitazione dei vigili del fuoco in relazione al disegno di legge governativo per la protezione civile. Il sindacato di categoria ha rilevato al riguardo l'esigenza di salvaguardare la piena autonomia e i compiti istituzionali del Corpo dei vigili del fuoco, rivendicando inoltre un adeguato aumento degli organici e senza ricorrere agli «ausiliari di leva».

Per il riassetto delle carriere infine sciopereranno per due giorni, il 7 e l'8 febbraio, gli insegnanti di ogni ordine e grado.

Domani la conferenza stampa di Novella

L'annuale conferenza stampa della CGIL, tenuta dal segretario generale on. Agostino Novella, concluderà domani la serie di incontri del sindacato con i giornalisti. Dopo domani e venerdì si riunirà il Direttivo CGIL, per discutere i risultati delle lotte contrattuali nell'industria durante il '66 e le prospettive per il '67, con particolare riferimento al pubblico impiego e ai servizi pubblici. Relatore sarà il segretario federale Rinaldo Scheda.

Alla resa dei conti il feudo bonomiano

Truffe anticontrattive anche a Siena e Roma

Cancellazioni senza motivo e ostruzionismo - A Frosinone l'Alleanza ha potuto presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

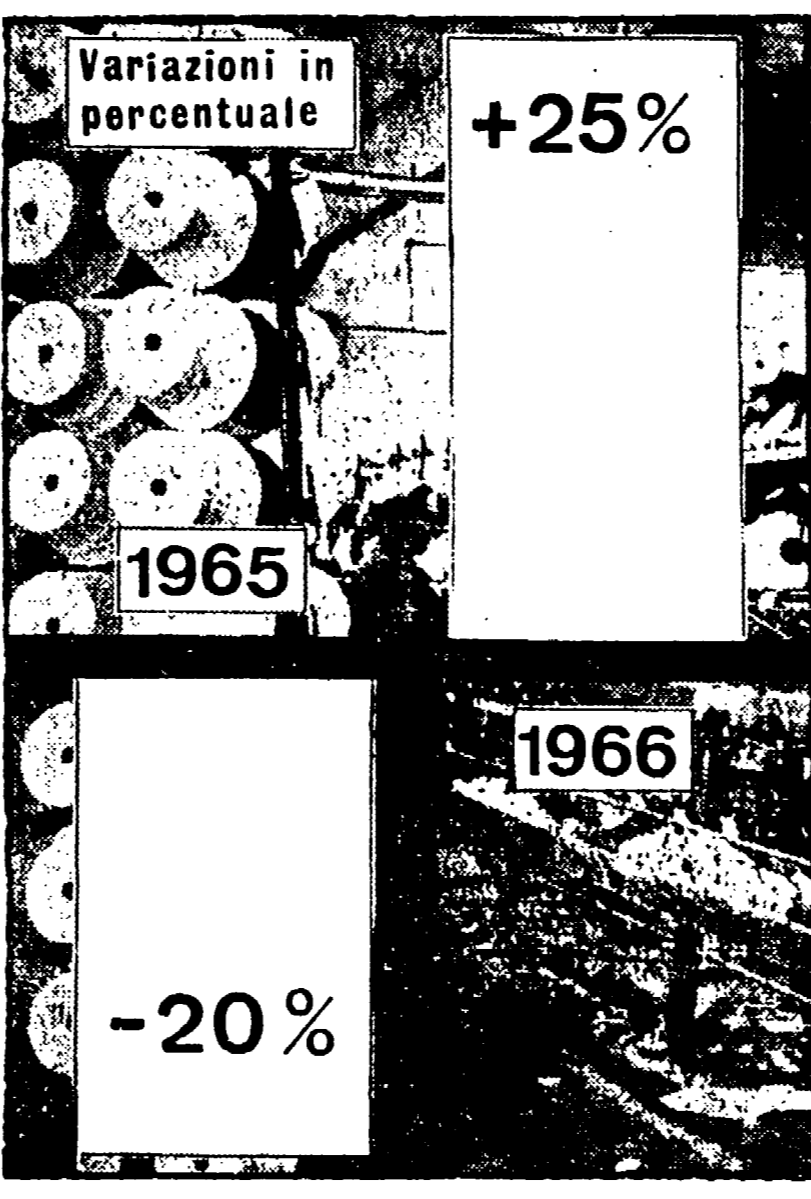
La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

La farsa delle elezioni nelle Mutue si è conclusa domenica scorsa, a Frosinone, con un voto che è stato espresso in ben 85 sedi elettorali su 85 - senza la presenza di liste di opposizione. All'Alleanza dei contadini è stato consentito di presentare una lista su 86! - Lettera dei socialisti fiorentini sulla legge elettorale - Esposto: matura nei contadini la coscienza di nuovi diritti

Tessili verso il contratto

CALZE E MAGLIE: PRODUZIONE +17% SALARI +3%



Dal nostro inviato REGGIO EMILIA 23

Alta OMSA di Faenza, una delle più grandi e moderne fabbriche italiane di calze, la produttività del lavoro è aumentata in questi ultimi anni del 17%. Si sono fatti nuovi investimenti di capitale, ma il numero degli operai è sempre lo stesso e soprattutto è raddoppiato il numero delle macchine assegnate ad ogni lavoratore. Mentre si sono tagliati i tempi e ridotto il numero di operazioni per ogni singola lavorazione. La OMSA tuttavia non è un caso eccezionale. Come ha detto questo genere, sia pure in modi e misure diversi si sono verificati e sono in atto in tutte le fabbriche di calze e maglie. Una situazione che è stata oggetto di esame nel convegno nazionale indetto dalla FILTEA-CGIL ieri a Reggio Emilia con la partecipazione di numerosi dirigenti sindacali e attivisti, convegno introdotto da Ferraresi segretario della FILTEA di Modena e concluso dalla segretaria responsabile nazionale on. Luisa Pirelli.

I lavoratori delle calze e maglie, ora uniti in un solo sindacato coi tessili (in complesso 500.000 lavoratori), stanno entrando in lotta per il rinnovo del contratto. Il contratto con un anno di anticipo non a caso, ma proprio per la situazione che si è creata all'interno del settore. La forte espansione e che, del resto, anche nel periodo della congiuntura, aveva registrato solo qualche lieve stasi. La ripresa di oggi ha comunque portato a un fatto emergente e crescente: chiarezza. Ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Parlando domenica scorsa a Velletri il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza, ha aperto la «campagna delle duemila assemblee» che si sta sviluppando in tutta Italia e terminerà il 29 gennaio. Esposto ha annunciato la riunione del Consiglio generale dell'Alleanza per il 1. febbraio prossimo. «Un fatto emergente e crescente chiarezza», ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Parlando domenica scorsa a Velletri il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza, ha aperto la «campagna delle duemila assemblee» che si sta sviluppando in tutta Italia e terminerà il 29 gennaio. Esposto ha annunciato la riunione del Consiglio generale dell'Alleanza per il 1. febbraio prossimo. «Un fatto emergente e crescente chiarezza», ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Parlando domenica scorsa a Velletri il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza, ha aperto la «campagna delle duemila assemblee» che si sta sviluppando in tutta Italia e terminerà il 29 gennaio. Esposto ha annunciato la riunione del Consiglio generale dell'Alleanza per il 1. febbraio prossimo. «Un fatto emergente e crescente chiarezza», ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Parlando domenica scorsa a Velletri il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza, ha aperto la «campagna delle duemila assemblee» che si sta sviluppando in tutta Italia e terminerà il 29 gennaio. Esposto ha annunciato la riunione del Consiglio generale dell'Alleanza per il 1. febbraio prossimo. «Un fatto emergente e crescente chiarezza», ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Parlando domenica scorsa a Velletri il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza, ha aperto la «campagna delle duemila assemblee» che si sta sviluppando in tutta Italia e terminerà il 29 gennaio. Esposto ha annunciato la riunione del Consiglio generale dell'Alleanza per il 1. febbraio prossimo. «Un fatto emergente e crescente chiarezza», ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Parlando domenica scorsa a Velletri il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza, ha aperto la «campagna delle duemila assemblee» che si sta sviluppando in tutta Italia e terminerà il 29 gennaio. Esposto ha annunciato la riunione del Consiglio generale dell'Alleanza per il 1. febbraio prossimo. «Un fatto emergente e crescente chiarezza», ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Parlando domenica scorsa a Velletri il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza, ha aperto la «campagna delle duemila assemblee» che si sta sviluppando in tutta Italia e terminerà il 29 gennaio. Esposto ha annunciato la riunione del Consiglio generale dell'Alleanza per il 1. febbraio prossimo. «Un fatto emergente e crescente chiarezza», ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Parlando domenica scorsa a Velletri il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza, ha aperto la «campagna delle duemila assemblee» che si sta sviluppando in tutta Italia e terminerà il 29 gennaio. Esposto ha annunciato la riunione del Consiglio generale dell'Alleanza per il 1. febbraio prossimo. «Un fatto emergente e crescente chiarezza», ha detto Esposto - ed è che i contadini non accettano più di essere contadini. Questa pressione, che viene dalle campagne e da larghi settori di opinione pubblica, sottintende Bonomi e il suo gruppo: nasce di qui il rifiuto di un fatto che si spinge fino a violare leggi e regolamenti pur di garantire a Bonomi il dominio della Federmutue. Di qui la necessità del più ampio fronte di tutte le forze sindacali e politiche democratiche nella battaglia per elezioni oneste.

Mentre il governo estende le «irizzazioni»

Confindustria e liberali scatenati contro l'ENEL

Proposta per l'elettricità una società per azioni con capitale pubblico e privato - Si ricorre a prestiti per pagare i rimborsi agli ex monopoli - Manca il contributo dello Stato - Le indicazioni del GESPE

L'ENEL spende troppo. La nazionalizzazione è stata un errore. Per correggere quell'errore bisogna trasformare l'Ente elettrico statale in una società finanziaria per azioni, con capitale privato e pubblico decantando la produzione e la distribuzione di energia ad una serie di società operative, funzionanti come le vecchie società nazionalizzate. Il Club ha una proposta (n.d.r.) ma nei suoi attuali confini degli enti compartimenti».

La proposta, o meglio l'attacco all'ENEL, viene distribuito, precisamente da un articolo dell'Alpino, comparso tre giorni fa sull'organo romano della Confindustria, «L'Espresso», e che potrebbe sembrare marginale, o comunque non drammatica, dato che i liberali sono fuori dal governo. «L'irizzazione» dell'Ente elettrico statale, però, viene e si «gerita» nel momento in cui il governo porta avanti il suo piano per privatizzare i monopoli di Stato, mentre è in atto una serrata campagna di stampa per esaltare la formula IRI e nel momento in cui Petrucci insiste sulla necessità di creare un clima di «collaborazione» fra aziende pubbliche e private. La proposta Alpino, in altri termini, non rappresenta un fulmine a ciel sereno, ma si inserisce in una linea politica, governativa, abbastanza chiara. Si può quindi ritenere che non sia stata fatta a vuoto, né senza alcun avvertimento. Ma è chiaro che il «meno confesso» realtà.

E' vero, d'altronde, che i liberali non sono al governo, ma è anche vero che - a parte gli «sfidati» sempre più rari e meno numerosi - essi sono fra il Pli e il centro-sinistra e si è stabilito un rapporto nuovo, se non proprio di aperta intesa quanto meno di amicizia. La proposta Alpino, d'altra parte, non poteva che portare ad un «entente cordiale» anche con le forze più direttamente legate ai monopoli. Più che questo, tuttavia, più che indagare sulle possibilità di successo dell'iniziativa Pli-Confindustria, quello che conta è che l'attacco all'ENEL è stato possibile soprattutto perché l'Ente statale è stato posto, fin dall'inizio nella condizione di dover subire l'offensiva costante degli avversari della nazionalizzazione. Non per caso Alpino ha sostenuto l'esigenza di privatizzare l'ENEL per ridurre determinati oneri passivi.

Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Contratti

Compatta astensione nei Consorzi agrari

110 mila dipendenti dei Consorzi agrari provinciali hanno sciolto il contratto per 24 ore. Altri scioperi sono previsti per il 30 gennaio e per la prima settimana di febbraio, quando il CAP non accetterà di desistere le rivendicazioni dei lavoratori agrari. Il sindacato ha rilevato la piena lealtà della richiesta e un rapporto all'aumento del rendimento del lavoro e allo sviluppo produttivo delle aziende consorziali, nonché al migliore trattamento dei lavoratori dagli impieghi della Federazione dei consorzi agrari. In un manifesto del sindacato si afferma inoltre che «di fronte al rifiuto degli amministratori di attuare coerentemente una politica di sviluppo autonomo e di potenziamento della vita economica del CAP e i lavoratori non accetteranno passivamente che sia gettato sulle loro spalle il peso delle carenze e delle gravi carenze dell'attuale indirizzo di politica aziendale ispirato e controllato dalla Federconsorzi».

BRACCIANTI - In Sicilia continuano compatte le otto braccianti per il contratto e la previdenza (per la quale si è scioperato a Foggia, con manifestazioni e raccolta di firme). Tre stormi di sciopero sono stati cancellati con uno la domenica.

CHIMICI - Oggi e domani si sciopererà per il contratto nazionale ENI: sono interessati in special modo i lavoratori ANIC.

MINIATORI - E' iniziato con uno sciopero contrattuale di otto giorni alla Montecatini di Serrafelice Donati (inziano altre 18 ore su scala nazionale).

FISARMONICHE - E' stato stipulato il contratto, che realizza l'uscita dei metalmeccanici per quanto riguarda i diritti sindacali e di contrattazione. Ammonta del 3% dal 1° gennaio, più 2% dal 1° gennaio '69. Orario ridotto di un'ora e mezza. Uno scatto d'anzianità di un (1,50%). Migliorate notevolmente la scala delle qualifiche e l'indennità di licenziamento.

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

Un'Unità laurea honoris causa. Quattro lauree ad onorem. Fra gli insigniti, tre stranieri e un italiano, l'editore Giovanni Fabbri

FIOM - FIM - UILM verso l'azione

«Stop» al premio dice la RIV-SKF

padroni cercano di bloccare la dinamica salariale - In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Dalla nostra redazione TORINO 23

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

Tramontato il premio operai in meno. In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

padroni cercano di bloccare la dinamica salariale - In due anni un terzo di operai in meno mentre il rendimento è salito del 40%

</

Per la velocità e il ghiaccio

SEI MORTI IN DUE INCIDENTI sull'A-2 e nel Salernitano

Nei pressi di Montecampatri, alle porte di Roma, una 1500 si fracassa contro il guard-rail - Ad Atena Lucano tragico volo di un'Alfa G.T. che precipita in un burrone di 200 metri - Tre feriti gravi

Sei morti e tre feriti gravi. Questo il tragico, pauroso bilancio di due incidenti stradali avvenuti ieri, uno alle porte di Roma nei pressi di Montecampatri e l'altro alla periferia di Atena Lucano, un comune ad 85 chilometri da Salerno.

Una 1500, mentre correva sull'autostrada del Sole, nel tratto Sud, si è schiantata a fortissima velocità, dopo aver effettuato un sorpasso, contro un guard-rail. Dalla vettura praticamente distrutta, i primi soccorritori hanno tirato fuori a fatica tre morti e due feriti che sono stati trasportati a Roma, all'ospedale S. Giovanni.

La sciagura è avvenuta al chilometro 12,500 dell'autostrada, nei pressi dell'uscita per Montecampatri. L'auto, targata Napoli 331377, era diretta alla capitale, guidata dal proprietario Vincenzo Morioni di 34 anni, che è sopravvissuto ma non è in condizioni di parlare. Subito dopo un sorpasso, effettuato a forte velocità nonostante lo sfascio viscido dalla pioggia, la vettura è stata vista sbandare, percorrere qualche centinaio di metri a zig zag e rimbalzare infine tre o quattro volte contro la barriera metallica, rovesciandosi infine sulla destra della strada, ridotta a un mucchio di rottami.

Uno degli occupanti è stato sbalzato nella scarpata, ucciso sul colpo: si chiamava Antonio Vespoli, aveva 78 anni e viveva a Torre Annunziata. Le altre due vittime sono Michele Galasso di 36 anni e Elvira Balzani, di circa 60 anni. Oltre al conducente, Vincenzo Morioni, è rimasta ferita la signora Maria Russo di 63 anni. Tutti i passeggeri della 1500 sono, a quanto sembra, parenti e tutti residenti a Torre Annunziata.

Le salme, dopo il nulla osta del pretore di Montecampatri dottor Pezzini, sono state trasportate al cimitero della cittadina dei Castelli Romani. I due feriti sono stati invece ricoverati a Roma, nell'ospedale San Giovanni. I medici si sono riservati la prognosi: Vincenzo Morioni ha riportato la frattura del setto nasale e delle mandibole, mentre la signora Russo, oltre a gravi fratture, è in stato di choc.

L'incidente è avvenuto in un rettilineo. L'unica causa, a quanto sembra, sarebbe un errore di manovra del conducente per rientrare in corsia dopo aver effettuato un sorpasso. L'alta velocità e l'asfalto bagnato hanno fatto il resto: l'auto ha sbandato e, priva di controllo, si è fracassata sulla destra contro il guard rail che delimita la sede stradale.

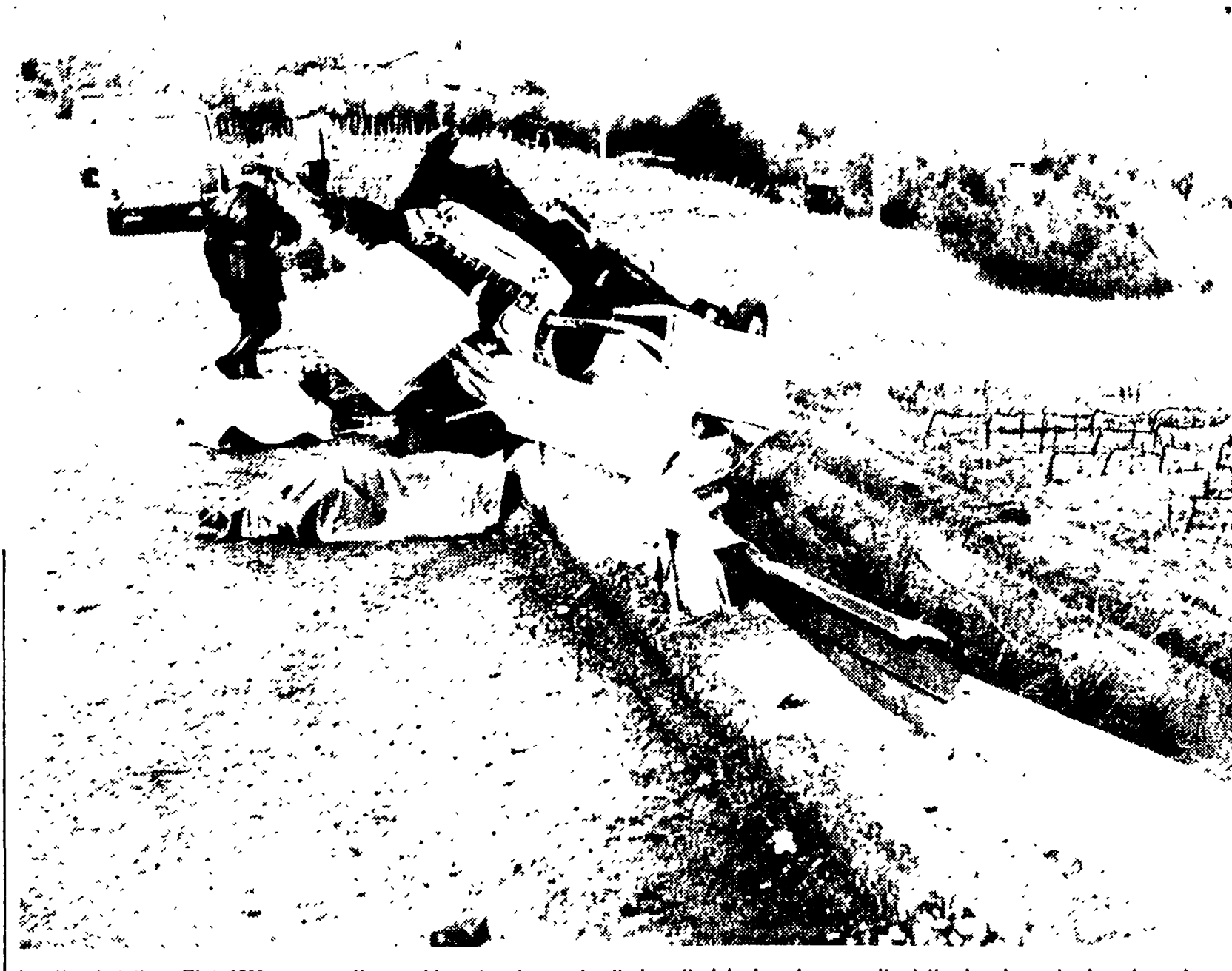
Tutti i passeggeri, stando a quanto è stato possibile capire dalle dichiarazioni di Maria Russo, l'unica testimone in grado di parlare, stavano andando verso la capitale per far visita ad alcuni parenti. Da Torre Annunziata portavano alcune provviste alimentari, che sono state ritrovate sull'asfalto, in un raggio di cento metri dal luogo della sciagura.

Un altro tragico incidente è avvenuto la notte scorsa in provincia di Salerno, alla periferia del comune di Atena Lucano. Un'Alfa G.T., nuovissima a causa del fondo stradale ghiaccio, ha cominciato a slittare finendo in fondo a un burrone dopo un volo di oltre duecento metri. Il tragico incidente è avvenuto al Km. 39 della statale numero 95, in località Manca del Vero proprio in prossimità del cimitero di Atena. La strada in quel punto è senza para-vento e il burrone è quasi a strapiombo con pochi alberi e sporgenze rocciose. Nessun autista ha quindi, impedito il tragico volo.

Nell'auto si trovavano il dottor Antonio Palumba, di 35 anni, medico ortopedico dell'ospedale civile di Polla, la fidanzata Anna Delara di 19, la sorella Emma di 16 e la madre Giuseppina Perna di 50. La comitiva stava tornando a Sala Consilina dopo aver fatto una gita con l'auto che il palumba aveva acquistata il giorno prima.

Durante il tragico volo lo sportello anteriore destro della vettura si è aperto e Giuseppe Perna, nonostante la sua grossa corporatura, è stata proiettata fuori. Il suo corpo è finito fortunatamente su una

balza rocciosa alla quale la donna si è aggrappata. Poi, benché ferita, è riuscita a raggiungere la strada per chiedere soccorso. Ma per circa due ore nessuno è transitato. Infine un contadino che si recava al lavoro ha notato in donna priva di forze al lato della strada e l'ha soccorsa. Poi è corso ad Atena ad avvertire i carabinieri che dopo tre ore sono riusciti a raggiungere il fondo del precipizio. Il Palumba giaceva morto al posto di guida. La fidanzata Anna Delara, che sedeva alle sue spalle, aveva il cranio fracassato e la sorella, sbalzata dall'auto, giaceva sul cofano posteriore. Per i tre non c'era niente da fare. Erano morti sul colpo.



I rottami della « Fiat 1500 » capovolta e addossata al guard-rail dopo il violento urlo a seguito dello sbandamento. In primo piano, coperti, i corpi di due delle vittime

Il Tribunale di Roma è per il rispetto dei diritti dell'imputato

I giudici: la Costituzione sta prima della Cassazione

Nella polemica che la Corte suprema ha aperto con la Corte costituzionale già tre sezioni del Tribunale di Roma si sono schierate con quest'ultima nel rispetto della legge e della Carta fondamentale della Repubblica

Il Tribunale di Roma sembra deciso a schierarsi con la Corte costituzionale e ad annullare tutti quei processi nei quali i pubblici ministeri, durante la fase istruttoria, hanno violato quei pochi diritti che gli imputati hanno. Se questa impressione — già suffragata da alcune decisioni — dovesse rivelarsi esatta, saremmo di fronte a un avvenimento di grande portata: il Tribunale, per rispettare le indicazioni della Corte costituzionale, deve infatti automaticamente smentire la Corte di Cassazione, fatto del tutto inedito negli annali della giustizia, ma certo non ogni giorno.

Ieri la terza sezione del Tribunale — su richiesta degli avvocati Greco e Pannan — ha fatto la prima « vittima illustre », rimandando in istruttoria un processo che vedeva imputati un falso e truffa numerosi primari ospedalieri, i quali avevano vanificato le virtù di decine di medici e di infermieri. Il procedimento è stato per conseguenza annullato dai giudici. Se questo giusto criterio sarà portato fino all'estremo, saranno decine di migliaia i processi che cadranno e fra questi possiamo indicare i casi di « elemosine » fatti agli ultimi anni da Ippolito a Bebbani, da Nigrisoli allo scandalo delle banane.

La decisione dei giudici della terza sezione non è la classica « rinvio » che non fa mai scattare (Già nei giorni scorsi altre due delle nove sezioni del Tribunale hanno affrontato la stessa questione con un altro caso di elemosine in istruttoria. La polemica fra Cassazione e Corte costituzionale sul rispetto dei diritti della difesa sta dunque assumendo un ruolo di primo piano nella magistratura. E non poteva essere altrimenti, dato il valore dei temi in discussione.

E' noto che i pubblici ministeri, per difesi i loro interessi e i diritti della difesa, rifiutandosi di notificare le perizie e di mettere a disposizione i verbali di interrogatorio, possono così l'imputato nella condizione di non potersi difendere. La Corte Costituzionale dichiarò illecito questo modo di agire. La magistratura ordinaria doveva adeguarsi, ma lo fece solo in parte: va bene — disse la Cassazione — abbiamo sbagliato e abbiamo sbagliato, ma i pubblici ministeri, ma ormai quel che è stato è stato. Vale a dire: da oggi in avanti, la legge sarà rispettata e i processi non saranno più in discussione.

La presa di posizione della Corte di Cassazione, alla quale il Tribunale di Roma è stato sottoposto, è stata recentemente controbatuta dalla Corte costituzionale, la quale ha affermato: le nostre sentenze hanno effetto anche sui processi in corso e pertanto devono essere annullati tutti quei giudizi, non ancora definiti, nei quali i diritti della difesa sono stati violati. Nella polemica che risolve solo il Parlamento potrebbe forse, stanno ora prendendo una posi-

zione di grande interesse i giudici di merito, i quali, contrariamente a quanto di solito avviene, sembrano decisi a scrollicare di dosso il peso del fardello dell'autorità della Cassazione, guardando prima di tutto alla Costituzione. Il presidente della terza sezione, dott. Napolitano ha dato ieri un esempio notevole in questo senso: con un'ordinanza lunghissima (e' voluto oltre un quarto d'ora per leggerla) egli e i due giudici « a latere » hanno affermato che la Corte costituzionale è non la Corte di Cassazione è l'unica interprete della legge e

della Costituzione. Un principio che sembra pacifico, indiscutibile, ma che da sempre trova opposizioni fortissime. Questa volta, però, sembra che la strada giusta sia indicata: costi quel che costi — dicono molti giudici — la Costituzione deve essere rispettata, e anche se tutti i processi dovessero essere annullati, neppure un accusato, per quanto colpevole possa essere, verrebbe condannato senza il rispetto delle norme della Carta costituzionale. Il che è un fatto di grande importanza, perché il Tribunale di Roma, con questa sentenza, si pone in linea con la Corte costituzionale.

Un traffico di miliardi

Passava per l'Italia la droga diretta in USA

Trentadue esponenti della malavita italo-americana coinvolti in un processo che comincerà a Roma il primo febbraio

Per dieci anni — fra il 1951 e la fine del 1960 — il nostro paese è stato un punto obbligato per il passaggio della droga diretta negli Stati Uniti. Implicati nel gigantesco traffico sono la mafia siciliana, alcuni uomini politici e le pericolose gang italo-americane che operano negli Stati Uniti e in Canada. La droga veniva trasportata in America nei bagagli degli emigranti, i quali caricavano la grossa cassa su un furgoncino diretto a Marsiglia, uno in Canada.

Il traffico venne scoperto dall'FBI dopo un'indagine molto accurata. Alla fine di ottobre del 1960 l'emigrante Pietro Torrence scese a New York dal « Saturna ». Consegna un baule a Salvatore Rinaldi e Matteo Palmieri, i quali caricarono la grossa cassa su un furgoncino diretto verso la contea di Manchester. I due vennero fermati e in un sottobosco del baule furono trovati 10 chili di eroina. Salvatore Rinaldi, uno dei due, confessò: la droga veniva acquistata nel Medio-oriente ed introdotta in Francia, dove era raffinata. Dalla Francia passava

Suicidio collettivo in India

Sette studentesse si gettano insieme legate in un pozzo

Erano sconvolte per i cattivi voti riportati a scuola - Una sola si è salvata, le altre sono tutte annegate - Un racconto impressionante

Sette studentesse di una scuola media di Madras, sconvolte per i cattivi voti riportati nei loro studi, hanno stretto fra loro un patto di morte e si sono gettate in un pozzo alla periferia della città: sei di esse hanno perduto la vita, e soltanto una è stata ritrovata viva, perché nella caduta le vesti le si erano impigliate ad una sporgenza della parete del pozzo. Avevano tutte tra i 15 e i 16 anni. Le autorità scolastiche hanno ornato in segno di lutto la chiesura del istituto, la polizia ha del canto suo aperto un'inchiesta su questo caso allucinante e senza precedenti di suicidio collettivo.

E' stata proprio l'una superstite della tragedia — Jothy, di 16 anni — a rivelare l'assurdo motivo che ha spinto le sette ragazze al suicidio: lo sconvolgimento per i cattivi voti riportati a scuola. Ella infatti, dal suo letto nell'ospedale Usilampati ha scritto un racconto che descrive l'esecuzione. « Abbiamo ragionato a piedi una collina distante cinque chilometri dalla nostra scuola — ha detto — e qui abbiamo trovato un pozzo profondo, senza parapetto. Una di noi, che si chiamava Sasvaraja, era l'unica che seppe nuotare, per evitare che in fondo al pozzo le venisse la tentazione di salvarsi, si è legata strettamente le caviglie con il nastro dei capelli. Poi ci siamo legate l'una all'altra per le trecce a formare un cerchio, e ci siamo legate anche per i lembi dei nostri abiti... ». Jothy ha così poi proseguito il suo racconto: « Prima di lanciarsi

Oggi le richieste di condanna

Parla il P.G. nel processo Aliotta - INPS

La pubblica accusa prenderà oggi la parola nel processo contro Aliotta, Sammarco, La Porta e Catasta per la ignobile speculazione sui bimbi predisposti alla tubercolosi. Il sostituto procuratore generale, dott. Macri, se terrà fede ai motivi di appello, dovrà chiedere una maggiore pena per Nicola Aliotta, condannato già a 4 anni e 9 mesi, per Salvatore Sammarco, condannato a 2 anni, e per Antonio La Porta, condannato a un anno e 10 mesi. Anche per Luigi Catasta, assolto dal Tribunale, il dott. Macri dovrebbe chiedere la condanna. L'udienza di ieri è stata occupata interamente dall'arringa di parte civile dell'avvocato Giuseppe Foti. Come patrono dell'INPS, il legale ha tentato di minimizzare la sua responsabilità che l'Istituto

della previdenza — pur essendo ufficialmente parte lesa — ha in questo clamoroso e scandaloso caso. Così, il maggior sforzo dell'avvocato Foti lo ha fatto per dimostrare la responsabilità di Aliotta sotto l'aspetto giuridico, sostenendo che l'ex primario del Forlani deve essere riconosciuto responsabile di truffa e d'interesse privato in atti d'ufficio. Dell'INPS Foti ha parlato poco, limitandosi ad attaccare il più duramente possibile gli imputati. C'è da augurarsi che il pubblico ministero fornisca oggi un quadro più completo della causa, chiedendo sia la condanna di Aliotta e soci per la truffa di oltre un miliardo sulla salute dei bimbi tbc, ma indicando anche le enormi corresponsabilità della Previdenza sociale.

Ragazzo ucciso dal frammento di vetro di una bottiglia

CATANIA, 23

Un ragazzo di undici anni è morto per una ferita al collo provocata da un frammento di una bottiglia sulla quale è caduto Francesco Gambino, di Catagorone, si stava recando in canna a prelevare del vino da una damigiana quando è caduto e la bottiglia che teneva in mano si è rotta: un frammento di vetro gli si è conficcato nel collo. I genitori lo hanno portato in un ospedale, ma invano.

Disordine, clientelismo e contraddizioni nella politica di programmazione della Calabria

«La carta di ricambio del turismo italiano»

La statale 112 e la cappella-faro nell'Aspromonte - Il rapporto mare-montagna - In Valle d'Aosta come in Calabria - La Borsa degli Affari Turistici - L'intreccio fra gli interessi dei monopoli e la politica dettata da Colombo - Un documento del Comitato regionale del PCI

Dal nostro inviato R. CALABRIA, GENOVA. Si pensi a 70 chilometri del la statale 112 che congiunge Platì all'Aspromonte, al Tirreno e alla Jonia, distrutta dalle alluvioni del '51, non è stata ancora ricostruita. Tutta la vastissima zona di cui dipende molto al paese, resta tagliata fuori di qualsiasi collegamento con altri centri. Esistono una legge speciale, sono trascorsi 15 anni, ma la strada (alla quale lavorano otto operai) è ancora quanto sarà un'isola. Per ora, tutto riposa.

«L'intenzione, « carta di ricambio » del turismo italiano avrebbe anche dovuto significare, in riferimento alla Calabria, un avvio di opere in favore del turismo sociale con interventi sulle industrie e degli enti parastatali. Una riunione, servita anche la Documentazione italiana, che presiede al turismo, oltre ad un turismo di lusso, anche un turismo aziendale e di massa che troverebbe nei 742 metri di costa, situazioni favorevoli: anche se il problema di caratteristiche continue: basso costo dei terreni, possibilità di scelta, facilitazioni della Cassa, ecc. ». Queste indicazioni, che risalgono a un anno fa, sono state in gran parte superate da ciò che sta accadendo in Calabria, e ancora ad arrestarsi. I fatti citati in questo e nei precedenti articoli confermano quali siano le responsabilità del governo e come non basta la « buona volontà » (se pure c'è) di un ministro ad allentare lo stretto in treccarsi degli interessi specializzati del capitale con la linea politica economica dettata da Colombo.

« Come disciplinare il mercato turistico e stabilire ai pubblici assessori che un esito venuto in peggiori? Ci penserà la Borsa degli Affari Turistici, sotto recentemente a Milano. Nel conferimento della natura, martedì 24 (che scrive che questa Borsa ha scatenato la tendenza degli operatori stranieri a imporsi per strutture in considerazione dell'attuale andamento del mercato che indica previsioni favorevoli. Favorevoli per chi? A vantaggio di chi? « Rispondiamo la tendenza che si è manifestata in un problema a presentare il turismo come elemento risolutivo dei problemi del regime — si legge in un documento turistico — con l'attuale del PCI calabrese — senza disconoscere che esso, accanto ai due settori fondamentali (agricoltura e industria) può salvare un'importante parte della economia calabrese. Seguendo una sola strada, quella del turismo di lusso e monopolistico, si determinano un capitale con la fondazione sulla utilizzazione non equilibrata delle nostre risorse. ». « Anche da questi primi accenti di esecuzioni un problema ormai fatale per l'Italia che, a nostro parere, l'unico scura mento democratico deve intervenire. Il turismo non è soltanto una componente primaria della attuale dinamica economica, ma anche problema sociale, di interesse collettivo. Per queste ragioni esso non è un settore di attività, ma un settore di attività, e per prospettare una sua pianificazione non ardua dal complesso delle riforme del mercato e dell'economia, ma in esse maturata. In Calabria questo discorso verrà fatto. Ed è appunto da qui, da una riforma che entra nella ora nella competizione turistica, che siamo partiti per inoltrarci nella ricerca di come si possa dare al turismo una diversità e qualità « carta di ricambio ». Dina Rinaldi

« Dall'altro capo dell'Italia, in Valle d'Aosta, le cose non vanno tanto diversamente: la società APPLA ha comprato la statale di Courmayeur per costruirvi un complesso di 5 mila posti letto, e l'unico, zone residenziali, campi da hockey, alberghi di lusso. E chi è l'APPLA? L'APPLA è il presidente il cui Francesco Rota, direttore generale dell'Istituto San Paolo di Torino, vice presidente gli assessori al turismo, industria e commercio della Regione, e il dirigente della società francese Simer. La Regione partecipa con il 20 per cento, l'industria e i industriali italiani per il 40 per cento, enti tecnici e finanziari francesi per il restante 40 per cento. La Tignes (compreso in Valle d'Aosta), su una superficie di 35 ettari attualmente strutturali come terreno agricolo, sorgevano centri turistici con « stazioni » di sci, industria e appartamenti che verranno ceduti a 7-15 milioni. Così accade a Courmayeur, nei pressi di Courmayeur.

« Analogo interrogatorio, sebbene per ragioni diverse, si potrebbe porre al sindaco di Villa S. Giovanni, centro di primaria importanza turistica, che si trova in Calabria alla Sicilia. Qui, in buona parte delle case l'acqua arriva per poche ore al giorno, che carceri sono le fognature, le strade sono in pessimo stato, e subito, un campo da tennis, forse per favorire l'afflusso turistico nei due alberghi che sono stati costruiti, ma ancora irrealizzabili. Il quarto parte si è presentato come intermediario fra la famiglia Solinas e i banditi, per stabilire i tempi e i modi del riscatto. Gli inquirenti hanno confermato che, nel corso di una perquisizione nelle case dei tre pastori, sono stati trovati 10 milioni di lire. Si tratta di quattro banconote da diecimila lire appartenenti alla serie consegnata dalla famiglia Solinas ad un crumiro, Michele Calise, secondo le modalità stabilite giorni prima, tramite intermediario e tramite Antonio Bruno. Una villa adriatico presso una località imprevedibile, situata a 20 km da Nivico il Calise consegnò una parte del riscatto, appunto 10 milioni di lire: ma il possidente non venne rilasciato. I banditi, ricevuta la forte somma, si dichiararono nelle campagne. Il Calise ha oggi rilevato di aver fatto ben quattro viaggi, prima di incontrare i fuorilegge. L'ultima volta, dopo aver compiuto 400 km in macchina sulla strada Salerno-Macerone, l'emissario dei Solinas venne fermato verso le ore 18 da due uomini, conosciuti con il nome di « i due ». Il Calise, per non essere catturato, si spostò in una automobile che era in una strada secondaria. In fine, dopo aver percorso, lo costrinse ad una marcia a piedi di un'ora e mezza. « I banditi — dice il Calise — si sono dimostrati perfetti conoscitori della zona: saltavano i muri con grande agilità, sceglievano i percorsi più difficili. Ho anche notato che, durante la marcia, con vari « scatti », erano in grado di fermare i miei passi, e a farmi perdere l'orientamento. Quando l'estenuante « passeggiata » ebbe termine, i due banditi si mossero, e io, con un colpo di pistola, li fermai. Quando li vidi, mi accorsi che erano i due fratelli Solinas. ». « Il rapporto mare-montagna, come è avvenuto per altre regioni e come sta accadendo in alcune parti della stessa Calabria ». Il rapporto mare-montagna, particolarmente importante in questa regione, che ha ricchezze quali la Sila e l'Aspromonte, è stato studiato e presentato con serie opere idrogeologiche, rimboscamenti e parchi turistici abbinati allo sviluppo di industrie cartarie, del legno e della cellulosa, costituendo Consorzi intercomunali montani ». Le notizie di questi giorni ci offrono un proposito analitico e preciso: la lottizzazione speculativa lungo le tangenti, mare-montagna, dove sorgevano ville e villini con « tenute ». E' i prezzi del terreno, ora, partono da un minimo di 1500 lire il mq.

« Anche a Reggio, come a S. Eufemia, si parla dell'aeroporto. C'è, funziona, ma non può ospitare gli aereogetti intercontinentali, perché mancano 500 metri di pista. Magrigno promesse e pressioni, la pista rimane di 1200 metri. Non vogliamo entrare nel vivo della questione, ma è evidente che molte cose vanno così: la dove un ministro è contestato elettorale, o a volte, non soltanto allo sviluppo di certe iniziative, prima o poi si trova il modo di realizzarle. Oppure, se interviene un « Fiat », un complesso monopolistico, non si può fare altro che allinearsi. Non ci stupiamo all'aeroporto, ma all'insieme di questi problemi e inquietanti interrogatori che danno la misura della confusione, del clientelismo, dell'irrazionale e contraddittorio sviluppo di iniziative come avviene, appunto, in Calabria. ». « Se non si pianifica lo sviluppo turistico, saremo noi stessi sminacciati da quel che facciamo ». È un preavviso che il presidente dell'ENPT di Genova che per primo ha prospettato un piano oramai provinciale. Ma il piano, seppure parziale e settario, non trova alcuna rispondenza nella realtà. E come lo potrebbe? ». Per la Calabria, si legge nell'inchiesta pubblicata dalla Documentazione italiana (n. 84, 1965) è risultata essenziale la realizzazione di infrastrutture mediante un sistema a pettine e una pianificazione che implicasse l'azione settoriale di enti e di enti interregionali che « siano distruggere le risorse turistiche e quindi gli incentivi stessi del turismo ». « E' questo il caso della Calabria, dove le risorse turistiche, vere, sono in gran parte inaccessibili, e sono a perdere la loro utilità che la preservi dal degrado, disordinato e indefinito, un « economico sfruttamento come è avvenuto per altre regioni e come sta accadendo in alcune parti della stessa Calabria ». Il rapporto mare-montagna, particolarmente importante in questa regione, che ha ricchezze quali la Sila e l'Aspromonte, è stato studiato e presentato con serie opere idrogeologiche, rimboscamenti e parchi turistici abbinati allo sviluppo di industrie cartarie, del legno e della cellulosa, costituendo Consorzi intercomunali montani ». Le notizie di questi giorni ci offrono un proposito analitico e preciso: la lottizzazione speculativa lungo le tangenti, mare-montagna, dove sorgevano ville e villini con « tenute ». E' i prezzi del terreno, ora, partono da un minimo di 1500 lire il mq.

A due mesi dalla scomparsa del possidente sardo

Rintracciati i pastori che estorsero i 10 milioni ai Solinas?

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 23. Tre pastori di Ortolai, Genaro Manca di 46 anni, Antonio Lunese di 30 anni, Genaro Carlucci di 33 anni — un quarto, di Ortolai, Antonio Bruno, di 31 anni, sono stati fermati dai carabinieri. I primi tre sono speltati come autori della estorsione di 10 milioni compiuta ai danni della famiglia di Pompeo Solinas, il possidente sequestrato nella sua villa di Platamona da poche decine di mesi, ancora irrisolvibile. Il quarto parte si è presentato come intermediario fra la famiglia Solinas e i banditi, per stabilire i tempi e i modi del riscatto. Gli inquirenti hanno confermato che, nel corso di una perquisizione nelle case dei tre pastori, sono stati trovati 10 milioni di lire. Si tratta di quattro banconote da diecimila lire appartenenti alla serie consegnata dalla famiglia Solinas ad un crumiro, Michele Calise, secondo le modalità stabilite giorni prima, tramite intermediario e tramite Antonio Bruno. Una villa adriatico presso una località imprevedibile, situata a 20 km da Nivico il Calise consegnò una parte del riscatto, appunto 10 milioni di lire: ma il possidente non venne rilasciato. I banditi, ricevuta la forte somma, si dichiararono nelle campagne. Il Calise ha oggi rilevato di aver fatto ben quattro viaggi, prima di incontrare i fuorilegge. L'ultima volta, dopo aver compiuto 400 km in macchina sulla strada Salerno-Macerone, l'emissario dei Solinas venne fermato verso le ore 18 da due uomini, conosciuti con il nome di « i due ». Il Calise, per non essere catturato, si spostò in una automobile che era in una strada secondaria. In fine, dopo aver percorso, lo costrinse ad una marcia a piedi di un'ora e mezza. « I banditi — dice il Calise — si sono dimostrati perfetti conoscitori della zona: saltavano i muri con grande agilità, sceglievano i percorsi più difficili. Ho anche notato che, durante la marcia, con vari « scatti », erano in grado di fermare i miei passi, e a farmi perdere l'orientamento. Quando l'estenuante « passeggiata » ebbe termine, i due banditi si mossero, e io, con un colpo di pistola, li fermai. Quando li vidi, mi accorsi che erano i due fratelli Solinas. ». « Il rapporto mare-montagna, come è avvenuto per altre regioni e come sta accadendo in alcune parti della stessa Calabria ». Il rapporto mare-montagna, particolarmente importante in questa regione, che ha ricchezze quali la Sila e l'Aspromonte, è stato studiato e presentato con serie opere idrogeologiche, rimboscamenti e parchi turistici abbinati allo sviluppo di industrie cartarie, del legno e della cellulosa, costituendo Consorzi intercomunali montani ». Le notizie di questi giorni ci offrono un proposito analitico e preciso: la lottizzazione speculativa lungo le tangenti, mare-montagna, dove sorgevano ville e villini con « tenute ». E' i prezzi del terreno, ora, partono da un minimo di 1500 lire il mq.

Milano è paralizzata dallo smog

MILANO, 23

Lo « smog » ha inoltre paralizzato stamane, per circa mezz'ora, numerosi quartieri del centro di Milano. Si è trattato di uno dei più smogati incoerenti che la città ha mai visti. Per evitare di essere colpiti dagli inquinanti, gli abitanti della città, E' avvenuto, hanno speso i tecnici dell'Azienda elettrica municipale, che a causa della bassa temperatura, durante la notte, si sono formati mancati di ghiaccio sugli isolatori nei fili ad alta tensione. Con le prime luci del giorno, con l'aumento della temperatura, questi mancati si sono sciolti: il ghiaccio che cola da essi, piana di cariche (accusato appunto dallo smog), è stata conduttrice di elettricità. Così gli isolatori non assolvono più alla loro funzione, provocando corti circuiti che mettono fuori uso la linea elettrica. La corrente è mancata dalle 9 alle 9:30; in molti quartieri sono rimasti, pertanto, buiecati i tram e i filobus, si sono spenti i semafori ed agli incroci delle vie si sono formati numerosi ingorghi di traffico. In molte abitazioni è mancata l'acqua potabile.

Polizia riparte a New York per proteggere i taxisti

Il sindaco John Lindsay ha annunciato che è stato creato uno speciale gruppo in seno alla polizia cittadina per far fronte agli atti di banditismo contro i taxisti. Nella città di New York, un gruppo di 12000 taxi e 30.000 autisti di auto pubbliche.

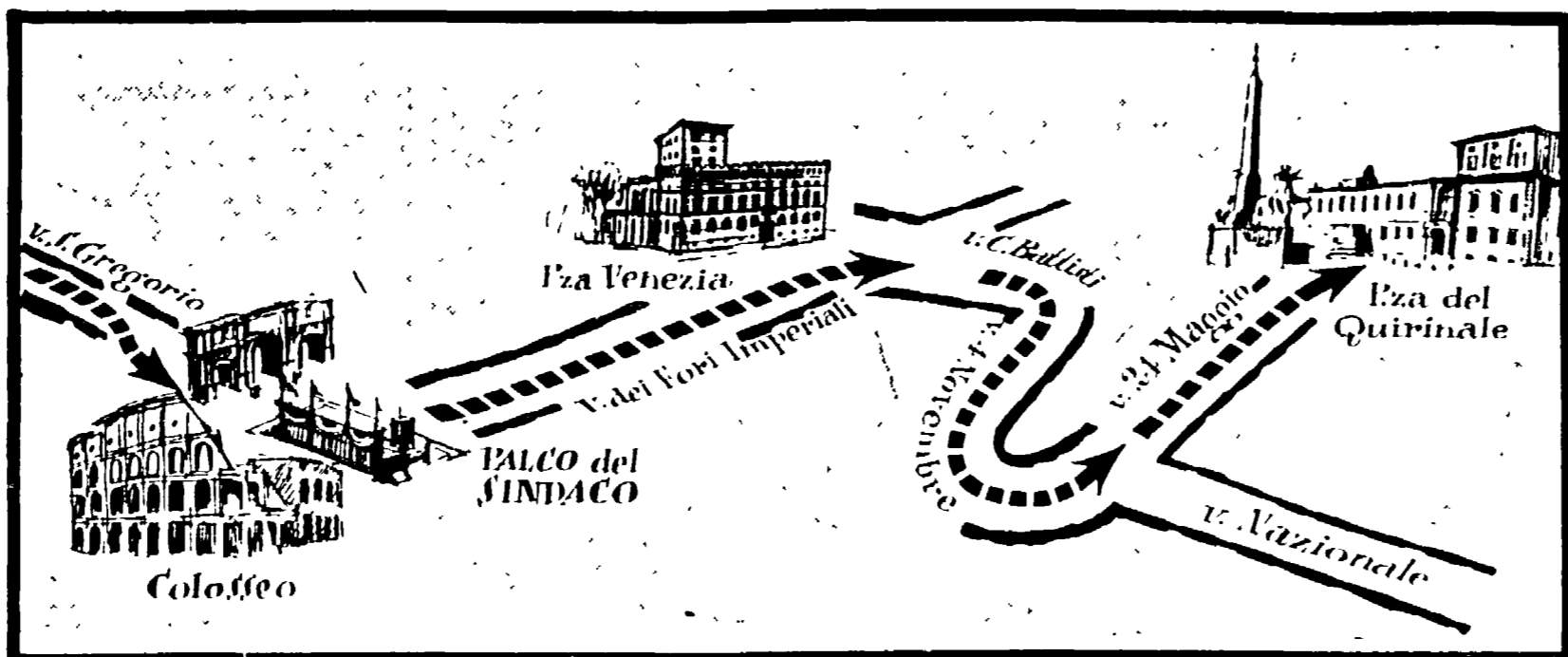
Il sindaco John Lindsay ha annunciato che è stato creato uno speciale gruppo in seno alla polizia cittadina per far fronte agli atti di banditismo contro i taxisti. Nella città di New York, un gruppo di 12000 taxi e 30.000 autisti di auto pubbliche.

Oggi la visita del Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS

Lo affermano gli inquirenti

ROMA IMBANDIERATA ACCOGLIE PODGORNJ

Il primo saluto davanti al Colosseo: ore 12,30



Il percorso che compirà oggi Podgornj per recarsi dall'arco di Costantino al Quirinale

Con tutti gli onori che competono al capo di uno Stato straniero e con il calore particolare che può andare soltanto al rappresentante del primo Paese socialista del mondo, Roma si è preparata ad accogliere la visita di Nikolai Podgornj — il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS — che entrerà ufficialmente in città questa mattina, alle ore 12,30.

Secondo una antica tradizione (rinnovata ad ogni visita di Capo di Stato straniero) il saluto di Roma a Podgornj sarà portato a breve distanza dall'arco di Costantino, in piazza del Colosseo.

A ridosso dell'anfiteatro Flavio, infatti, è stata già allestita la grande tribuna sulla quale prenderanno posto il sindaco, la Giunta ed esponenti dei vari gruppi consiliari. Faranno da sfondo ai rappresentanti della città le insegne dei rioni, sette dai « fedeli di Vittoriano »: tra esse si scorderà il gonfalone di Roma, alzato da vigili in alla uniforme. Il sindaco, quando il corteo sarà giunto ai piedi del paler, si accosterà alla vettura di Podgornj per porgergli un primo, breve, saluto ufficiale. Quindi l'auto presidenziale, scortata da corazzieri a cavallo, si avvierà su via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via Cesare Battisti, via Quattro Novembre, via Ventiquattro Maggio (dove le truppe del presidio renderanno gli onori militari) fino al palazzo del Quirinale.



Un particolare di via Nazionale imbandierata con i colori sovietici ed italiani

L'incontro fra enti e sindacati ieri in Prefettura

Case popolari: 34 miliardi da utilizzare subito

I 70 anni del compagno Gigliotti

Il programma del Comune di Genzano

I finanziamenti (GESCAL e ICP) bloccati in gran parte dall'inefficienza del Campidoglio - Criticato il Comune: ha inviato alla riunione solo funzionari



Oggi il compagno Luigi Gigliotti compie 70 anni. I comunisti romani, i compagni senatori, consiglieri comunali, consiglieri provinciali, dell'Unità gli rivolgono un augurio affettuoso, fraterno. Gigliotti compie 70 anni nella plenitudine di una attività di dirigente di Partito, di consigliere comunale, di parlamentare che si è svolta nell'arco di un periodo di anni che ha origini nell'ormai lontano 1921.

Dopo la grande vittoria della lista comunista nelle elezioni dello scorso novembre, la Giunta popolare di Genzano è al lavoro e, l'altro giorno, con la relazione del sindaco compagno De Santis al Consiglio comunale, ha annunciato il programma che l'amministrazione intende realizzare.

Sanità, scuole, servizi, viabilità ed urbanistica sono i perni del programma della Amministrazione. È prevista la realizzazione di un nuovo ospedale con la spesa di circa 600 milioni, la realizzazione di scuole per una spesa di circa mezzo miliardo, interventi per il potenziamento del servizio idrico e per la costruzione di fognature, di strade e per un sano e razionale sviluppo urbanistico.

La riunione in Prefettura per il esame del problema dell'edilizia, più volte richiesta e sollecitata dai sindacati del settore, si è svolta finalmente ieri. Non ci si attendeva certo, in questo primo incontro, di sbloccare la situazione con una serie di provvedimenti immediati: tuttavia la riunione è servita per precisare la situazione e per prendere una serie di iniziative, prima fra tutte quella di costituire una commissione che ogni mese si riunirà in Prefettura per esaminare gli sviluppi del problema e intervenire per lo sveltimento delle pratiche burocratiche per opere pubbliche e case popolari.

Hanno partecipato alla riunione, fra gli altri, le segreterie dei sindacati edili CGIL, UIL e CISL, il prefetto Adamo, il vice prefetto, il vice presidente della GESCAL, Sceniamillo, il presidente dell'INCIS Ortolani, il vice presidente dell'ICOP, Pirella, l'ingegner Perini, il dottor Sansò del Provveditorato regionale alle OO.PP., l'ispettore Malati per il Genio Civile, l'assessore Cusi dell'Annum, l'architetto Sestini.

Per Spinacone la GESCAL ha appaltato lavori per 11 miliardi e 600 milioni, ha avuto assegnati i terreni, ma attende dal 2 gennaio le licenze del Comune. Altri 14 miliardi assegnati all'ICP con la legge 1179, non vengono erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, mentre il Campidoglio ritarda gli atti di sua competenza: in questo finanziamento sono comprese — fra le altre — costruzioni a Tiburtino Nord e a Prima Porta (167); la commissione comunale ha assegnato i terreni relativi ma la comunicazione agli enti non è stata ancora trasmessa per cui tutte le pratiche e quelle di

esproprio sono ferme. Altri progetti per 9 miliardi, interessanti le zone di Torre Spaccata e Tor Sapienza, sono bloccati in quanto il Comune non ha ancora individuato le aree dove si potrà costruire.

La manifestazione con Berlinguer al cinema Aniene

La bandiera di Montesacro ai partigiani del Vietnam



La casa del compagno Onorio Tadone, fratello del nostro compagno di lavoro Sergio, è stata allestita dalla nascita di un viso maschietto cui è stato dato il nome di Stefano. Al padre, alla madre Elena e al piccolo Stefano 23 auguri del compagno dell'Unità.

Tutto è successo per caso nel «giallo» Laganà

Continuano le indagini sugli aspetti finanziari della vicenda — La cinpresa del brigadiere

Il brigadiere Laganà — sostiene la polizia — non è stato ucciso con premeditazione: per caso è capitato nel luogo in cui fu assassinato, per caso ha incontrato i suoi uccisori. Questa una delle poche certezze degli inquirenti; altra certezza è quella secondo cui Mario Laganà arrivò fino al lago per essersi ucciso, una delle poche volte in cui i funzionari della mobile incaricati delle indagini si sono aperti ai giornalisti, il dottor Sangiorgio ha detto che il fucile e la cartucciera prima di essere gettati nel lago erano stati nascosti in un cappuccio al quale gli assassini avevano legato un pesante sasso. Ed è naturale che non si volesse far emergere niente che potesse far concentrare sul lago l'attenzione dei poliziotti. Gli inquirenti hanno inoltre detto che proseguono le indagini sugli aspetti finanziari della vicenda e che sarà possibile sapere qualcosa tra pochi giorni. Per il resto, nulla.

Dal poco detto appare chiaro che tutta la vicenda, dalle numerose «venture» gialle, per la polizia è frutto quasi esclusivamente del caso come se si volesse allontanare il sospetto che un poliziotto possa essere ucciso con premeditazione.

Dato il segreto che circonda le indagini, continuano a circolare le voci più diverse. Secondo una di queste, l'assassinio di Laganà sarebbe avvenuto intorno alle 17,15: a quell'ora un testimone, interrogato ieri dalla polizia, avrebbe sentito due colpi di fucile, con i quali Mario Laganà avrebbe cercato di difendersi dagli aggressori.

Anche le indagini sulla vita privata del brigadiere si arricchiscono di nuovi elementi di giudizio. Gli amici, i conoscenti dell'ucciso lo hanno descritto come una persona chiusa, riservata, che non parlava mai (forse aveva le sue buone ragioni) né della sua vita privata né del lavoro. Negli ultimi tempi alla lettura e alla musica aveva aggiunto un altro hobby: quello della cinematografia. Recentemente aveva acquistato una costosa cinepresa a 16 millimetri con la quale si era sbizzarrito a girare cortometraggi su Castelgandolfo, alcuni dei quali, afferma chi li ha visti, fatti con un certo gusto.

Altri affermano che Laganà aveva acquistato la cinepresa per servirsi nel suo lavoro di «detective solitario» e non escludono — ipotesi per ipotesi tanto vale riferire anche questa — che il brigadiere abbia potuto filmare cose o avvenimenti compromettenti per qualcuno.

C'è infine da riferire la strana smentita fatta dall'avvocato Resta, legale della famiglia Laganà, secondo cui padre Corsi (il frate contrabbandiere) non avrebbe mai firmato cambiali né mai ricevuto prestiti. Il che ovviamente non esclude che altri frati contrabbandieri abbiano firmato cambiali e ricevuto prestiti dal brigadiere.

Gli allievi dell'ISEF in sciopero

Studiano guidati da grandi campioni



Prosegue, dopo 12 giorni, l'occupazione da parte dei 400 studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica che prepara i futuri insegnanti di ginnastica) della palestra dell'Istituto al Foro Italico: occupazione che si svolge per protesta contro la chiusura di locali e di attrezzature idonee.

Nella palestra dell'Auditorium del Foro, ieri, è stata la volta della scherma, della lotta libera e della ginnastica; alcune ore di lezioni, seguite disciplinatamente dagli studenti nella strettissima palestra, che di solito è costretta ad accogliere anche centoinquanta studenti, cioè due interi corsi.

Le autorità competenti in materia, continuano a non farsi vivo: nessuna assicurazione per ora è stata fatta in merito alle richieste di nuovi locali. E per questo domani una delegazione di studenti si recerà in Senato per essere ricevuta dalla commissione scuola.

Nella foto: un momento della manifestazione di ieri.

Cifre della città

Ieri sono nati 81 maschi e 80 femmine ed uno è nato morto. 57 le femmine e 48 i maschi deceduti (13 dei quali in mesi di sette anni). Sono stati celebrati 28 matrimoni. Temperature: minima 8, massima 8. Per oggi il meteo: pioggia e vento moderato.

Convegno

La sezione laziale degli anarchici, ed i gruppi ha organizzato un convegno sul problema dello sviluppo di Roma. Il convegno si aprirà venerdì 10 febbraio e continuerà fino al 13 febbraio. I temi trattati riguarderanno i problemi di pianificazione territoriale e l'elaborazione dei piani regolatori.

Villa d'Este

È stato elaborato il programma di manutenzione delle opere d'arte di Villa d'Este ed Aniene. A Villa Aniene sono previsti due restauri a sera del programma di lavori. L'ultimo periodo dal 15 giugno al 15 settembre. L'orario di apertura delle sale è fissato per le ore 20 e quello di chiusura per le ore 24.

Culle

La casa del compagno Onorio Tadone, fratello del nostro compagno di lavoro Sergio, è stata allestita dalla nascita di un viso maschietto cui è stato dato il nome di Stefano. Al padre, alla madre Elena e al piccolo Stefano 23 auguri del compagno dell'Unità.

piccola cronaca

il partito

NILDE IOTTI A CIVITAVECCHIA

Lunedì 30 alle ore 16, nel quadro di attività del tesseraamento e del proselitismo femminile, la compagna Nilde Iotti, della Direzione del Partito, parlerà alla Biblioteca comunale di Civitavecchia sul tema: «I servizi sociali a Civitavecchia».

COMMISSIONE CITTÀ E AZIENDALI

Martedì 31 alle ore 17, riunione Comune e Az. resp. sezioni aziendali in Federazione.

CONVOCAZIONI

Comunali: ore 17,30 piazza Lovatelli riunione C.D. sul programma di lavoro; TIVOLI: domani alle ore 18,30 a conclusione di una visita nelle zone di espansione urbanistica il sen. Carlo Levi terrà un incontro sui problemi della tutela del panorama e del paesaggio tiburtino.

Tesseramento e reclutamento femminile

Significativi successi nella campagna di tesseraamento e reclutamento femminile cominciano ad essere segnalati da numerose sezioni. Dalle prime notizie risulta che in 28 sezioni sono state reclutate 339 nuove compagne. Risultati eccellenti sono stati ottenuti a Genzano con 50 reclutate, a Nemi con 40, a Tivoli con 30, a Nuova Gordiani con 29, a Civitavecchia con 20, a Pratratone con 16, a Torpignattara e Aurelia con 15 e a Portuense con 30.

TELEVISIONE

Primo bilancio dei « Promessi sposi » di Bacchelli e Bolchi

Manzoni-TV: un matrimonio

che « non s'ha da fare »?

Tra la libera traduzione e il « fumetto », si è scelta la strada di una dignitosa « lettura illustrata », che rischia però di risultare oleografica e scolastica - A quale pubblico si rivolge la trasmissione?

Siamo tutti d'accordo, credo, nel ritenere che la riduzione televisiva dei Promessi sposi costituisce un fatto nuovo non solo nella storia del teleromanzi italiani ma anche in quella dei tentativi nostrani di divulgare su vasta scala le più celebri opere letterarie: un fatto nuovo - precisiamo subito - che riguarda più le intenzioni che i risultati, ma che comunque merita di essere seguito con attenzione.

Il primo interrogativo che ci si pone istintivamente di fronte a un ciclo come questo, per il quale non sono stati risparmiati né i mezzi né i mezzi di realizzazione, riguarda proprio il fine che Bacchelli e Bolchi si sono proposti di raggiungere. Ora, a noi sembra che in televisione in questi casi abbia davanti a sé una duplice strada: da una parte c'è la libera traduzione dell'opera letteraria in un linguaggio completamente diverso, dall'altra c'è la presentazione dell'opera letteraria nella « guida » che offre al pubblico alcuni spunti di interesse fondamentale che lo invogliano e al tempo stesso lo preparano alla conoscenza dell'opera stessa. La prima strada è quella seguita tradizionalmente dal cinema più impegnato, talvolta con i risultati eccellenti che tutti conoscono (La madre di Pudovkin, Enrico V di Olivier, l'Amleto di Kozintzev, e così via); in questi casi si unisce un capolavoro (ma talvolta anche un testo artisticamente meno valido) si è creato un altro capolavoro, che risponde a sue leggi interne ed il cui valore non dipende dalla sua maggiore o minore fedeltà all'originale ma dalla forza e dalla coerenza dell'interpretazione critica, dalla capacità di rinnovare in un contesto storico culturale diverso la vitalità della « fabula » originale (la cosiddetta « bella infedele »).

In questo la televisione ha seguito abbastanza diligentemente le orme del predecessore, con la differenza però che - almeno per ora - non sono stati raggiunti i risultati artistici originali di certi film: un'equivoca interpretazione del carattere « popolare » del mezzo ha fatto sì che in genere (salvo felici eccezioni come quella del Mastro don Gesualdo, per esempio) si procedesse ad una utilizzazione fumettistica delle trame dei grandi romanzi con una deliberata insistenza sui motivi sentimentali, sui personaggi a forti tinte, sugli effetti scenici lacrimeggianti (penultimo, tanto per citare un caso evidente, a chi cosa è diventato Dickens alla nostra TV).

La presentazione di un'opera al di fuori della riduzione drammatica, equivalente a un



Una illustrazione di Francesco Gonin per l'edizione del « Promessi sposi » del 1840: fra Cristoforo e don Rodrigo

buon testo di divulgazione critica, non ci sembra sia stata ancora affrontata in modo organico e continuo, ma soltanto episodicamente in rubriche culturali specializzate e non destinate al largo pubblico: è un

campo quindi aperto a nuove iniziative, certamente non facili, per evitare gli scogli di un discorso troppo semplificato ma anche di una noiosa lezione che finirebbe con l'allontanare ulteriormente anziché avvicinare il pubblico alle opere letterarie (si pensi ai risultati pregevoli che si sono già raggiunti in certe trasmissioni scientifiche o in certi cicli dedicati alle arti figurative).

Al bivio fra le due soluzioni, gli autori dell'attuale riduzione dei Promessi sposi hanno tenuto una via intermedia: si direbbe quasi che, intimiditi dal sacro testo, essi abbiano assunto l'atteggiamento del professore che annuncia solennemente: « Badate bene: ora leggiamo il grande Manzoni! ». Non l'irriverenza del fumetto tipo Il Conte di Montecristo, quindi, né l'interpretazione magari arbitraria ma originale e moderna di una traduzione infedele, ma una lettura antologica, in cui si cerca di non sacrificare le pagine che tutti hanno nell'orecchio, alternando le parti « illustrate » a quelle di commento recitate (tipico è per esempio la puntata della monaca di Monza). Una « lettura » dignitosa, di cui sarebbe ingiusto ignorare i pregi di serietà, ma tutto sommato scolastica, i cui limiti sono già stati rilevati da più di un critico televisivo.

Quale è infatti il volto del Manzoni che emerge da questo ciclo? Già abbiamo avuto occasione di accennare che i risultati più rilevanti della critica moderna derivano dall'aver collegato il Manzoni con l'ambiente illuministico lombardo, dall'aver sottolineato l'importanza dei suoi contatti con la cultura francese, dall'aver insistito sulla novità del suo « cattolicesimo democratico » non insensibile né al verbo rivoluzionario, né alle istanze di riforma della Chiesa avanzate dagli ambienti giansenistici. Ebbene, di questo Manzoni più problematico di quello tradizionalmente raffigurato nella riduzione televisiva non si trova traccia: già la breve presentazione critica della prima puntata teneva a sottolineare una concezione pessimistico-providenziale della storia molto più rigida di quella manzoniana (Renzo è pur sempre un ribelle che a mala pena si lascia placare, e rifiudiamolo alla figura di un vecchio tremante che a mala pena si regge in piedi; non viene forse quasi da giustificare la sua irresponsabile viltà? Prendiamo fra Cristoforo e togliamogli i suoi contrasti in termini, le sue lotte segrete fra un istintivo desiderio di ribellione e una doverosa sottomissione al volere divino; non ricaviamo una maschera impassibile di santo sempre sereno, che poco o nulla si lascia toccare dalle cose terrene, e che in fondo non si scompone nemmeno di fronte a don Rodrigo? Prendiamo i cosiddetti « umili » (Agnese, Renzo, Lucia, Perpetua, Gervasio), rivestiti di molli di bei costumi e faccia molli agite in ambienti rustici che sembrano ideati da un arredatore moderno; non otteniamo una specie di ballo in maschera di raffinati aristocratici o al più delle macchiette

rispondenti a un'idea folcloristico-populista dei personaggi delle campagne.

La verità è che Bacchelli e Bolchi più che nella critica moderna hanno cercato la loro chiave interpretativa nell'oleografia ottocentesca: che le illustrazioni di Gonin per l'edizione del 1840 (la si vede ora fedelmente riprodotta da Mondadori in edizioni quasi economiche) non significano che esse offrano la miglior immagine dello spirito del testo. E se da un lato una riduzione di questo tipo può fedelmente sottolineare certi punti deboli del romanzo stesso (quella Lucia in cui il De Sanctis vedeva « troppo del femminile, che ci rende così amabili le Giuliette e le Margherite »), dall'altro mentre ricerca abbastanza felicemente volti e ambienti aristocratici (la scena del perdono di Ludovico il Moro in casa di don Rodrigo, la vicenda della monaca di Monza e per certi aspetti il colloquio con l'Azzeccagarbugli), quando porta in primo piano i personaggi popolari lascia l'impressione di qualcosa di stonato, di una sorta di idealizzazione che spinge il Manzoni più verso i primi impacciati romantici italiani, che non verso la corrente realistica di cui egli invece fu uno dei grandi iniziatori.

Mentre sciamano abbiamo veduto soltanto il primo tratto puntato del ciclo, e può darsi che le successive ci riservino qualche gradita sorpresa; ma la linea dell'interpretazione ci sembra però ormai definita nei termini che abbiamo indicato. Quel che poi sarà in definitiva il risultato di questo ciclo, saranno i dati ricavabili dagli indici di gradimento del pubblico, poiché non ci è ancora chiaro a chi queste trasmissioni intendano rivolgersi. Si è rinunciato lodevolmente al fumetto, dicevamo, e si è affidato a un narratore per noi decisamente sconosciuto come Bacchelli il compito di organizzare una buona antologia da rappresentare con mezzi privi di effetto: ed è indubbio che nella realizzazione si sono raggiunti risultati di grande novità nel « genere » diligente di questo ciclo, nel quale per la prima volta viene impiegata la voce recitante fuori campo e si insiste sul dialogo rinunciando quasi del tutto al commento musicale, come a un elemento atto a distrarre dall'attenzione al testo.

Eppure, a noi sembra che, mentre lo specialista vorrebbe ricercare nell'interpretazione un ben diverso impegno critico e ideologico, l'uomo colto possa provare l'impressione di trovarsi di fronte ai luoghi comuni della scuola (l'immane inizio « Quel ramo del lago di Como... », l'altissimo immane « Adio monte... »). E il pubblico più vasto dei telespettatori non potrebbe a buona ragione infastidirsi di quei dialoghi svolti con grandezza, di quei toscanismi che, fuori del contesto storico in cui il Manzoni adottò la sua geniale soluzione, devono necessariamente suonare antiquari, e desiderare una minor fedeltà ma una maggior vivacità di azioni e - ripetiamo - una maggior verità dei personaggi?

Gennaro Barbarisi

La rivista « Conoscerci » sulla Resistenza italiana e polacca

È uscita un numero speciale della rivista Conoscerci, dell'Associazione per i rapporti culturali con la Polonia, che contiene gli Atti del Convegno svoltosi a Cracovia nel 1965. Il numero è dedicato al tema: « Conoscerci » programma culturale della Resistenza italiana e polacca. Numerosi studiosi delle due nazionalità vi avevano svolto relazioni e comunicazioni, sia sui contenuti sociali in generale dei due movimenti di liberazione, che sui programmi specifici di impegno politico della Resistenza, come anche su singole esperienze di lotta. Ricorderemo tra gli altri Laura Conti e Lello Basso, Giovanni Marcora, Gianfranco Bianchi, Luigi Arizzani e Primo De Lazzari da parte italiana, e Antoni Prayonski, Jacek Bawski e Stanislaw Okecki da parte polacca. A quel convegno si seguì nella primavera scorsa uno dei problemi sociali nella Resistenza europea, esteso a più nazioni. Sarà il caso di tornare su entrambi quando saranno pubblicati anche gli atti del secondo convegno.

SCIENZA

La « rivoluzione antropologica » del dottor Leakey

L'uomo non è sceso dagli alberi



Una rara fotografia del 1931: il dottor Leakey, senza casco, nel periodo in cui cominciò le ricerche di mondi nella gola di Olduvai. In primo piano a sinistra, con la pipa in bocca, l'esploratore neozelandese Vivian Fuchs, il primo uomo che abbia attraversato tutto il continente antartico

Frammenti di mandibola grandi come un cubetto di zucchero - Il ritrovamento di resti umani risalenti a venti milioni di anni fa

Nel Kenia, da circa quaranta anni, vice uno strano « negro dalla faccia bianca ». Così i Kikuyu chiamano il dottor Louis Leakey, una specie di medico condotto ambulante, cresciuto in patria in una tribù Kikuyu e da questa adottato. Il dr. Leakey ha anche superato la cerimonia segreta di iniziazione presso quella tribù ed è sempre considerato al segreto sui rituali, anche quando gli indios, durante la lotta dei Mau Mau (sorella dal popolo Kikuyu), fecero appello al suo patriottismo britannico per salvare qualche. Questo medico africano, oggi abbondantemente canuto, è anche l'autore dell'ultima grammatica della lingua Kikuyu che esiste. Ma la sua importanza nella storia della scienza ha ben altre basi: il dr. Leakey ha compiuto la più sbalorditiva rivoluzione nel campo della storia dell'uomo.

Fino a quarant'anni fa pochissimi scienziati potevano osare ritenere che l'uomo fosse comparso sulla terra da più di 100.000 anni: il passaggio da una forma scimmiesca a quella umana era allora ritenuto un fatto che avvenne in un istante. Le cose andarono avanti così fino a pochi anni fa, quando appunto il dr. Leakey, sfruttando le capacità di osservazione sviluppate dall'addestramento Kikuyu (sono parole sue) si mise a cercare gli antenati dell'uomo in una delle più interessanti parti della terra, cioè in quella lingua « Great Rift Valley » (grande Vallata di Sprofondamento) che attraversa come una gigantesca ferita l'Africa orientale e settentrionale, dal gulf di Suez (in verità lo sprofondamento comincia nella valle del Giordano e comprende il Mar Morto) fino al Kenia.

Secondo gli antropologi le questa convezione è stata indiscussa fino a pochi giorni fa) la specie umana si era sviluppata in un antenato comune con le scimmie, nell'Asia centro-meridionale; i reperti dei Pitecanthropus e dei Sinantropi stanno appunto a testimoniare della validità dell'asserzione. Era quindi inutile cercare in Africa ciò che doveva ovviamente trovarsi in Asia.

Il buon medico del Kenia non si dette pace finché non riuscì a trovare i resti di Homo habilis (l'antenato dell'Homo sapiens) nella gola di Olduvai, situata nella Grande Vallata.

Questi resti, appartenenti a quello che fu in seguito chiamato « Zinjantropus », risalgono a 1.750.000 anni fa. Erano associati a manufatti litici che ne testimoniano la qualità di « Homo ». La scienza ufficiale prese atto sbalordita di questo nuovo fatto, cioè della straordinaria ed impensata antichità della specie umana. Ma il dr. Leakey aveva serbo altre sorprese: un suo aiutante kikuyu, Heslon Mukiri, aveva scoperto un altro antenato dell'uomo il « Kenyapithecus wickeri » risalente a ben 25 milioni di anni fa. La rivoluzione paleoantropologica era in atto.

E non era finita. Pochi giorni fa, il « negro dalla faccia bianca » annunciò una conferenza stampa il cui succo era questo: la specie umana era apparsa 20 milioni di anni fa e, tanto per fare un piacere ai razzisti, la culla dell'umanità si situava nell'Africa centro-orientale.

I dati su cui era fondata questa sconvolgente conferenza stampa erano i seguenti: il dr. Leakey, della Università di Cambridge, aveva sottoposto ad accurate analisi cronologiche undici frammenti appartenenti a un antenato comune con le scimmie, ritrovati nel Kenia dal nostro Leakey. Al lavoro di datazione aveva validamente collaborato anche il prof. Garniss Curtis della Università di California. Il risultato era il seguente: i frammenti di mandibola appartenevano ad individui vissuti da 19 a 20 milioni di anni fa.

Il giorno seguente apparve sulla rivista Nature un articolo di Leakey, nel quale si precisava che gli « indios » citati nella conferenza stampa appartenevano al più antico antenato dell'uomo finora conosciuto, e cioè al « Kenyapithecus africanus ». La maggior parte dei frammenti di mandibola sono poco più grandi di un cubetto di zucchero e, secondo Leakey, debbono essere resti di un pasto di animali « rimatori » probabilmente kene, che hanno divorato i corpi di kenyanthropi morti. Questi ritrovati e quelli di altri fossili rinvenuti congiuntamente guidano a rafforzare la mia convinzione che l'uomo non è sceso dagli alberi ». Con queste parole, Leakey intendeva puntualmente la sua « grande rivoluzione »: la mazzonizzazione delle forme scimmiesche non è avvenuta in specie arboricole, cioè in animali scimmieschi che vivevano sugli alberi, come ad esempio i gorilla ed i loro antenati, ma da specie che già vivevano sul terreno, e che quindi, per sviluppare una

MUSICA NUOVA A DISPENSE

Le dispense della Storia della Musica dei fratelli Fabbrì sono invitate, con i fratelli fascicoli del IX Volume ora completato, ai compositori contemporanei. E' questo un capitolo di notevole interesse, sia per la sottostanza della parte illustrativa che offre un convincente parallelo tra i fenomeni musicali e quelli delle arti figurative, sia per la scrupolosa attualità dell'aggiornamento spinto fino alle più recenti avanguardie. Tra queste l'Italia ha un fascicolo a sé, interessante e confortante per la copia di opere e di autori di primaria importanza: da Malipiero a Nono, Berio, Manzoni, Fellegara, Castiglioni, Paccagnini e via sino ai più giovani Clementi, Evangelisti, Busotti e altri.

Partirò la scelta delle musiche registrate sui dischi dettata da un criterio di facilità commerciale, non è tale da fustigare le oscurità. Al contrario: molti Gershwin, Sibelius, Respighi, Addessi, ma mente D'Amico, la mente Malipero e delle « avanguardie », salvo due frammenti elettronici, mente di Nono. Troppo poco da capire, insomma, per un'opera che vorrebbe essere divulgativa.

Gastone Catellani



Manifesti della Rivoluzione russa 1917-1929

Ricerca fotografica di Caio Garrubba. Introduzione e testi di Giuseppe Garritano. Realizzazione grafica di Giuseppe Montanucci.

Quaranta manifesti in bianco e nero e a colori di Majakovskij, Moor, Lisitskij, Rodcenko, Deni, Kocerghin, Ivanov, Radakov, Tysler, e di autori sconosciuti di Pietrogrado, Mosca e della provincia russa, apparsi negli anni della rivoluzione, della guerra civile e della ricostruzione civile ed economica, fedelmente riprodotti in grandezza naturale e presentati in elegante cartella.

Un'opera grafica di eccezionale impegno pubblicata per la prima volta nel mondo in occasione del 50° anniversario della Rivoluzione di Ottobre

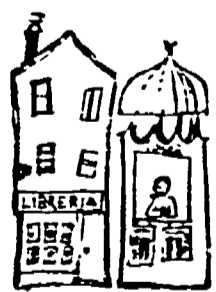
In vendita nelle migliori librerie

L. 8.000

Editori Riuniti

I « tascabili » della settimana

POEMI E NOVELLE



Una volta tanto i titoli più interessanti riguardano la letteratura italiana, che solitamente appare con molta umidezza nelle nostre collane economiche e non riesce a scrollarsi di dosso la cattiva fama di essere noiosa e adatta più all'esercizio scolastico che alla lettura disinteressata.

Nella « Universale Laterza » (una collana i cui meriti abbiamo segnalato in più di una occasione) dopo il Decamerone a cura di Carlo Salinari ecco ora la Gerusalemme liberata di Torquato Tasso, commentata secondo i moderni criteri di esattezza filologica da Franco Carelli (2 voll., lire 1800); nell'introduzione il Carelli offre anche le linee di una moderna interpretazione del poema, giustamente insistendo sull'unità dell'opera e sull'inscindibilità della struttura dalla poesia, dei personaggi, autobiografici da quelli eroici.

Chi potesse desiderare una più estesa narrazione della tor-

mentata vita del poeta in cui si esprime il mondo della Controriforma, legga la breve monografia curata da Sergio Romagnoli per il n. 17 dei « Protagonisti », uscito anch'esso questa settimana (comprensivo anche un Cristoforo Colombo di Ruggiero Romano, L. 350), e vi troverà anche tutte le notizie storiche necessarie per ben collocare l'autore nel suo tempo. Infine ricordiamo la raccolta delle Rime per Lucrezia Bendidio, curata da Luigi De Venturi per Einaudi (L. 900) e da noi già a suo tempo segnalata.

Un altro classico del Cinquecento viene ristampato nella collana « I classici per tutti » di Anziani e Torracca: i ragionamenti d'amore di Agnolo Firenzuola (L. 900) (interrrotti alla seconda novella della seconda giornata, mentre nel disegno dell'autore l'opera avrebbe dovuto risultare di 36 novelle in sei giornate), di netta derivazione boccaccesca anche nell'impianto, ai quali vengono molto opportunamente aggiunte due novelle di altro periodo, l'epistola in lode alle donne, il trattato delle bellezze delle donne, e quella orginalissima traduzione del Pan ciatantra intitolata La prima veste dei discorsi degli animali, da molti considerata fra le sue cose più felici. Una raccolta esauriente, quindi, che può soddisfare molte curiosità.

L'introduzione è di Bartolomeo Rossetti.

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Nel campo della divulgazione scientifica merita sempre di essere segnalata l'attività della casa editrice Zanichelli, che ha avviato diverse collane di pari dignità. Fra le più recenti pubblicazioni ricordiamo: Dizionario di medicina della serie AZ Index (L. 900), diviso in due parti, una breve esposizione dei metodi di esame chimico e di trattamento medico ed il dizionario vero e proprio dei termini medici; V.F. Weisskopf, Conoscenza e meraviglia. La descrizione umana del mondo della natura (n. 1 della « Serie di Cultura Scientifica », L. 1500); R. Brindze, L'esplorazione subacquea (n. 5 della « Serie S », L. 1500).

Di scarso interesse gli altri titoli, fra i quali si distingue una ristampa nella « Piccola biblioteca filosofica Laterza »: Croce, Il concetto della storia, un'antologia del pensiero storiografico, curata da Alfredo Parente (L. 900).

Un fatto grave e di pessimo gusto è la ristampa presso Longanesi delle note autobiografiche dell'assassino di Matteotti, Amerigo Dumini. Diciassette colpi (L. 350).

a. a.

Attualità di Ricciotto Canudo

LA SPERANZA SOTTO IL PIEGABAFFI

Per la prima volta in Italia la traduzione integrale dell'« Usine aux images »

Di Ricciotto Canudo — il « barésien », come lo aveva definito Apollinaire — ci eravamo un po' tutti dimenticati, anche se il clima cinematografico attuale, italiano in particolare, non dovrebbe poi essere, ormai, tanto dissimile da quello dei primi del '900, quando si stampava a Milano quella rivista di cinema che aveva come sottotitolo « Rivista dell'Arte, dell'Industria, della Poesia, dell'Affini ».

L'Arte Nuova dalla « pronuncia ottica », che cominciava ad articolare i primi ballettamenti, e che fin d'allora i « commercianti ciechi » tentavano di fagocitare e strumentalizzare per la nascente industria culturale: non c'è pagina dell'« Officina delle immagini », fin dal « Mani feste delle Sette Arti » che dovrebbe essere stato stilato al torno al 1911, in cui non si avverta un odio esplicito e profondo contro i « molti e nefasti bottegai del cinema (che) hanno creduto di potersi appropriare del termine Settima Arte, che dà prestigio alla loro industria e al loro commercio, senza però accettare) la responsabilità imposta dalla parola arte ».

Catherine alla sbarra Ciarlatani allo Stabile di Roma



HOLLYWOOD — Catherine Spaak, che sta terminando di interpretare negli Stati Uniti il film « Hotel » — la cui uscita è già stata annunciata a New York — ha approfittato della sua presenza a Hollywood per prendere lezioni di ballo alla scuola di George Zoritch. Ecco l'attrice mentre ripete alla sbarra una movenza del maestro, visibile in secondo piano

Stabile di Roma Il punto più basso toccato dall'ente teatrale della capitale nella sua ancor breve storia

Con il ciarlatano meraviglioso di Tullio Pinelli, il Teatro Stabile di Roma ha toccato il punto più nero della sua ancor breve storia, variegata di pallide luci e di cupe ombre. L'eventuale giovane appassionato dell'arte drammatica che si affida di consuetudine al teatro di questo stabile, si intrattiene con un certo ardimento, una di queste sere, nella sala antica del Valle, riceverebbe un tale colpo, da esser spinto a tradire senz'altro il suo primo amore, e a lasciarsi andare ai più vili sollazzi cinematografici e televisivi. Col che, la funzione educativa e culturale dello Stabile, la quale se non certo dovrebbe rimanere in piedi al di là di ogni suo particolare risultato, va decisamente a farsi benedire.

Giovedì comincia il Festival di Sanremo Speriamo nel nuovo (dice Gianni Ravera)

I primi scaglioni di cantanti sono già arrivati nella cittadina della riviera

SANREMO, 23. Gianni Ravera, gran patron del Festival della canzone di Sanremo, è stato il primo a raggiungere la cittadina ligure precedendo di 24 ore tutti i cantanti. « Sono come un condottiero prima della battaglia — dice — e devo essere sicuro che tutto proceda nel migliore dei modi ». La rinuncia di Johnny Rives — il cantante americano che ha telefonato da New York di non poter partecipare al festival — è stata una piacevole sorpresa per i suoi ammiratori, avvezzo anche delle canzoni di ispirazione più vecchia ma non per questo meno di spietato. Speriamo che il festival di Sanremo, con i suoi cantanti, sia un festival estremamente equilibrato, con un gruppo di canzoni eccellenti che, pur partendo da un'idea di base, avranno delle canzoni della linea verde, alcune delle quali molto interessanti, avranno un nuovo slancio, come è successo nel 1966 con il « Non ho fretta ». Quest'anno invece un festival estremamente equilibrato, con un gruppo di canzoni eccellenti che, pur partendo da un'idea di base, avranno delle canzoni della linea verde, alcune delle quali molto interessanti, avranno un nuovo slancio, come è successo nel 1966 con il « Non ho fretta ».

Valli e la Masina balleranno con Rita

Giulietta Masina, Romano Valli e Rita Pavone, e alcuni danzatori, si sono recati a Ginevra, dove è stato organizzato un festival di danza. Rita Pavone, che aveva appena fatto il suo debutto a Roma, si è recata a Ginevra con un gruppo di danzatori, per partecipare a un festival di danza. Rita Pavone, che aveva appena fatto il suo debutto a Roma, si è recata a Ginevra con un gruppo di danzatori, per partecipare a un festival di danza.

Ancora un rinvio per la Biennale

La riunione del Consiglio dei direttori delle varie manifestazioni non si è svolta

VENEGIA, 23. La riunione del Consiglio di amministrazione della Biennale internazionale d'arte, che si è svolta a Venezia, ha deciso di rinviare la sua riunione. La riunione del Consiglio di amministrazione della Biennale internazionale d'arte, che si è svolta a Venezia, ha deciso di rinviare la sua riunione.

Jack Palanca si dedicherà alla politica

HONG KONG, 23. Jack Palanca ha dichiarato ai giornalisti che « un giorno o l'altro » si dedicherà alla politica e che cercherà di farsi eleggere al Congresso degli Stati Uniti.

Rai controcanale

Ottimismo sulla crisi

Con la sensibilità che dobbiamo riconoscergli, il settimanale TV 7 ha aperto il numero di ieri sera, in onda come di consueto sul primo canale, con il servizio di Campanella e Paternostro sull'attuale crisi che sta vivendo l'industria della Repubblica federale. In esempio, le proteste, quasi generali, per i licenziamenti, in particolare per i nostri emigrati impiegati nei settori edile, siderurgico e automobilistico. Il tema, seppure interessante e di ricca attualità, non è tutto per dire che un'inchiesta di questo tipo, se non fosse stata, a nostro parere, ottenuta un risultato ben altrimenti produttivo e positivo.

programmi

- TELEVISIONE 1: 8,30 TELESCUOLA - ITALIA: Roma, Visita di Stato del presidente del Soviet Supremo... 17,30 TELEGIORNALE - Edizione del pomeriggio... 21,00 SORDI-TV - « Il Marzotto ».

RADIO

- NAZIONALE: GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23; 7,35: Signori, signorine, signorini... 16,30: Notiziario di cronaca... 18,30: Concerto di musica leggera... 21,00: Concerto sinfonico.

Curatore della traduzione italiana, per le edizioni di Bianco e Nero, è Mario Verdine, che in un ampio saggio introduttivo ha ripercorso con pazienza, meticolosità, ricchezza d'indagine filologica, l'itinerario artistico e culturale del « barésien », inquadrandolo nell'articolo contestuale storico della cultura degli anni '20. Per una maggiore comprensione del pensiero di Canudo, il volume è integrato al testo originale dell'« Officina delle immagini » il « Compendio di Estetica Cerebrista » pubblicato dal Canudo, allora direttore della « Gazette d'Art e Montjoie » nel 1920 a Parigi sotto il titolo Elena, Faust e noi, un libretto in cui si recita un po' l'atmosfere etica e ribelle della vita intellettuale parigina di quegli anni, tappezzati di « manifesti » d'avanguardia più o meno duraturi.

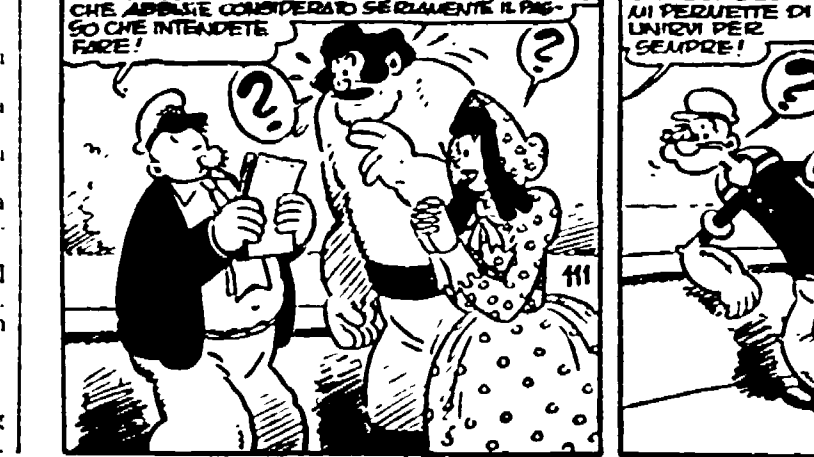
L'« Officina delle immagini » è stato presentato, giorni fa a Roma, alla Biblioteca del cinema « Umberto Barbaro » (dove è stato allestita anche una piccola mostra fotografica), che ha promosso una tavola rotonda sul tema: « Ricciotto Canudo primo teorico del cinema », presieduta da Luigi Chiarini, e a cui sono intervenuti Mario Verdine, Fernaldo Di Giammatteo e Riccardo Reali, il quale ultimo ha curato la traduzione del volume di Canudo. Il dibattito che ne è nato si è rivelato immediatamente di estremo interesse, proprio per che si è cercato di riproporre all'attenzione della critica non una « rivitalizzazione » accademica del pensiero estetico di Canudo, ma una direzione, come per esempio, di Carlo L. Ragghianti che in « L'Unità » e Canudo » (1959), un articolo comparso in « Cinema arte figurativa », scriveva: « ... si dovrebbe concludere, ben diversamente, che dopo il Canudo e i Luce non ci sono più chiariamenti dei problemi del film; ed anzi, se mai, si sono fatte molte confusioni, e imbrogliate o inquisite questioni già risolte in modo più rispondente — ma una visione critica attuale, dialettica, delle proposizioni teoriche del « misiniano della poesia nel cinema », come diceva Jean Epstein.

D'altra parte, il valore storico specifico degli scritti di Canudo sarebbe inutilmente compromesso, scardinevole nel senso, se dopo di lui ci fosse stato il diluvio della critica e della speculazione teorica sul film. Al contrario, come scrive ancora il suo amico Fernand Divoire, Canudo aveva aperto fin da allora porte che i suoi stessi avversari « avevano creduto murate per sempre ».

« Canudo, per il cinema, era una immagine di una speranza », scriveva Divoire in un articolo del 1928. Forse non ci sono altre definizioni più pregnanti atte a illuminare il senso del lavoro di questo tipo di piegabaffi, questo « scambicchiato » pugliese — secondo la colorita espressione coniata da Umberto Barbaro — che ha riversato in ogni sua pagina la grinta dell'intransigente (oggi quasi scomparsa sui pochi testi che si pubblicano sui problemi del cinema) e una sconfinata speranza nel futuro — di quel-

Roberto Alemanno. Domani, mercoledì, presso la saletta della Libreria Discepoli Rinascente, via delle Botteghe Oscure 1, Roma, il gruppo « Ora sesta » presenterà le sue prime realizzazioni discografiche. In esse hanno visto la luce una serie di canzoni (che qualcuno ha già definito appartenere ad una « linea bianca ») che parlano dei problemi del mondo e che sono nate dalla ricerca e dal lavoro di un gruppo di cattolici, a contatto con il mondo operaio e popolare in genere. Seguirà un dibattito pubblico sui temi dell'impegno del gruppo.

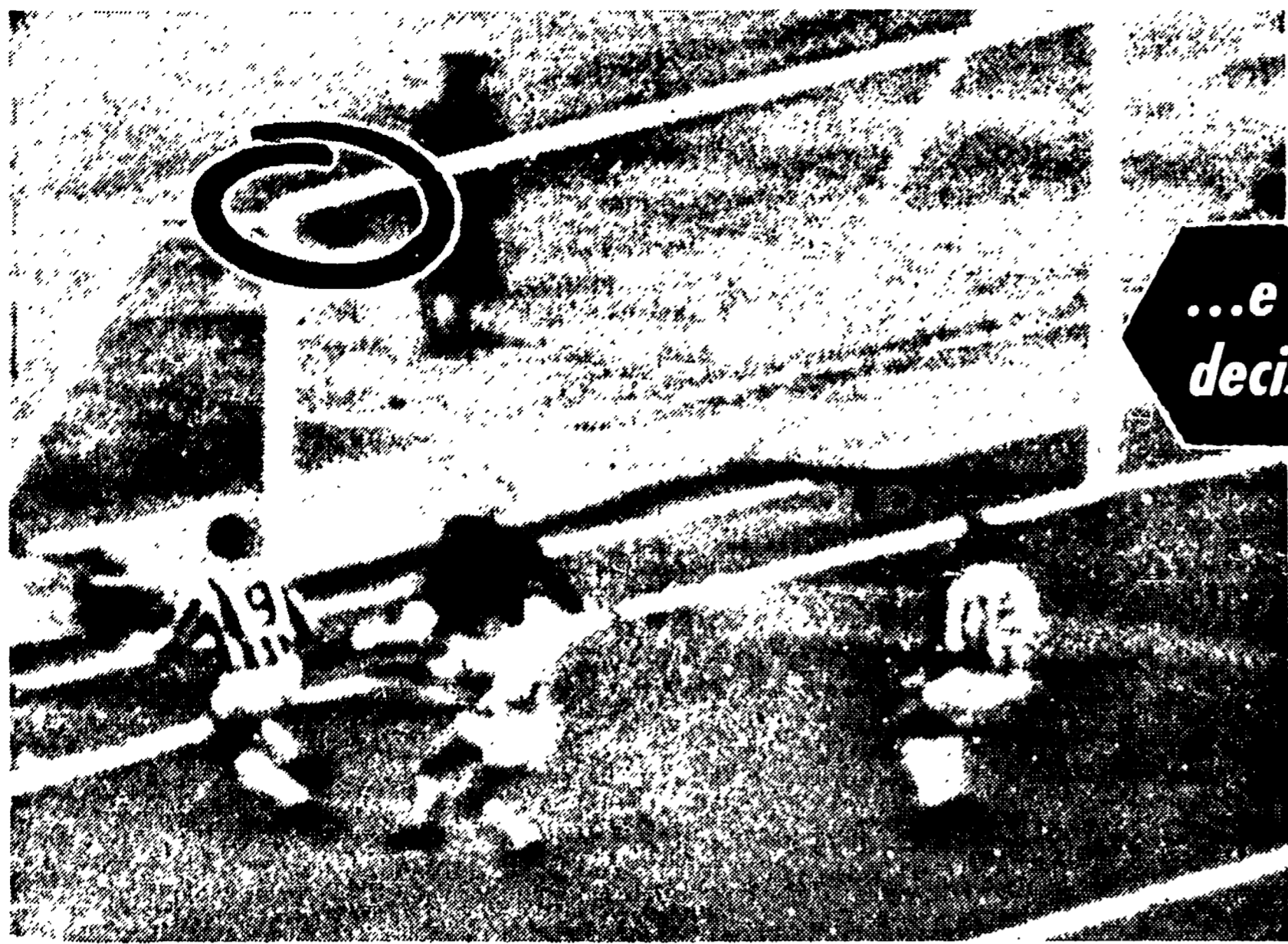
BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B Zaboly



LE LEGGHE DEL ALZARE



QUELLO DI DE PAOLI ERA GOAL



...e se risultasse decisivo per lo scudetto?

LA JUVE POTEVA

ESSERE CAPOLISTA

L'Inter comunque resta la maggiore candidata alla vittoria finale - I primati di Fiorentina e Cagliari

Si parla ancora dell'errore di De Marchi: se ne parla per le conseguenze gravissime che ha avuto. Inadattato sulla regolarità del torneo e della classifica...

metari, delle grandi conquiste scientifiche in ogni campo, nell'epoca in cui più forte è il senso della giustizia o della giustizia il calcio è regolato ancora da norme che potevano forse essere valide al tempo delle carrozze a cavalli...

quinto più clamoroso è stato indubbiamente quello di San Siro dove l'Inter pur recuperando Corso e Sarti non è riuscita a battere il Mantova...

conquistato la bellezza di 13 punti in trasferta. Ma è altrettanto certo che favoritismi o meno l'Inter resta la più quotata candidata alla vittoria finale...

Bloccata l'Aquila a Padova

Duello a due tra F.O. e Partenope

I campi pesanti - fango e pioggia un po' dovunque - hanno inflitto non poco sui risultati della dodicesima giornata del torneo di rugby...

squadra facendosi espellere per incomprensioni verbali al 71° di gioco. A Livorno, invece, i campioni della Partenope sono stati facilitati nel loro compito da un Livorno sceso in campo largamente rimangiato...

Rinviata a venerdì l'Assemblea

Napoli - URSS in febbraio?

Dalla nostra redazione NAPOLI, 23. L'assemblea dei soci azionisti del Napoli è stata aggiornata alla data di venerdì 27. Si è arrivati a questa decisione a seguito della pregiudiziale sollevata dall'azionista Rino Mirengi...

del 19 novembre scorso, richiesta avanzata dal socio ragioniere Stanca per la modifica dello Statuto che in quella sede fu effettuata (circa la durata della carica del Presidente) e che non era prevista nell'ordine del giorno...

Michele Muro

Scavalcato il Vicenza dalla Lazio

Pugliese soddisfatto al «giro di boa»

Le squadre romane hanno concluso il girone d'andata ottenendo due pareggi che tutto sommato hanno lasciato soddisfatti i dirigenti e tifosi delle due società...

che dovrebbero passare nel breve giro di due o tre giorni. La Lazio ha raggiunto quota «tre» dopo il pareggio conseguito contro la Juventus...

Telegrammi a Pasquale e Giulini

PROTESTA CATELLA

HH 1 critica la TV!



De Marchi ci ripenserà?

Dalla nostra redazione TORINO, 23.

Il tradizionale «self control» di De Marchi è andato a farsi fottere ed è saltato il copertino della pazienza. Stasera, nel corso della conferenza stampa, so no volute parole giosse ed è la prima volta che il commissario Catella esce fuori dai binari della prudenza...

segue Catella - come viene ondati la Juventus. Per due parolotti di borotalco gettati in campo contro il Vicenza la Juventus è stata multata per 375 mila lire; il Brescia che ha de multo messo torpedone del Torino, arrestando circa due milioni di danni, è stato multato per due milioni e mezzo...

MILANO, 23

Helio Herrera. Interpretato dai cronisti, se l'è preso con la TV che ha fatto un «can-can» per il goal annullato alla Juventus. Ha detto il trainer dell'Inter: «Tutti si scandalizzano per l'arbitraggio di De Marchi riferendosi al gol di De Paoli ma nessuno, dico nessuno, pone in rilievo che al momento del fallo l'arbitro aveva fatto un errore...

Se torniamo con la mente a quel periodo ricordiamo una intervista di Helio Herrera, dopo la partita della Juventus contro la Lazio (proprio contro la Lazio, anche lo scorso anno): «Il movimento esiste - aveva detto il «Mago» - ma esteriormente alla squadra e il riferimento all'operato degli arbitri era più che diretto. Quindi, ci giorni dopo, la Juventus per se ricorda il Milan, ed è Catella a ricordarci ancora con un nulla di fatto un gol di Gori per un presunto fuorigioco di Leoncini...

Se poi tutte queste parole vorranno dire l'abbandonamento di Catella dalla Juve (tutto è possibile), pazienza. Una volta fatto qualcosa ha parlato e ha cessato di recitare questa buffa «omelia del calcio». Pensando alle cose dette da Pianelli («corso anche voleva anche ritarare la squadra») e al niente che è seguito, pensiamo che anche questa volta non succederà niente. Vedrete che alla fine si ritroveranno tutti amici, come prima...

Nella foto: Herrera.

Nello Paci

È solo per voi. Un magnifico romanzo «LA LEGGENDA DI ULENSPIEGEL» con tavole a colori e in bianco e nero tratte dai capolavori di Peter Bruegel e da stampe dell'epoca in cui si svolsero gli avvenimenti narrati nel romanzo di Carlo De Coster. E' un'opera realizzata esclusivamente per gli abbonati all'Unità (per un anno o per 6 mesi). Il volume non sarà posto in vendita. ABBONATEVI

Tariffe d'abbonamento a l'Unità: annuale « sostenitore » L. 25.000; annuale a 7 numeri L. 15.150, a 6 numeri L. 13.000, a 5 numeri L. 10.850; semestrale a 7 numeri L. 7.900, a 6 numeri L. 6.750, a 5 numeri L. 5.600

Roberto Frosi New York chiederà i Giochi del 1976. Il sindaco di New York John Lindsay ha confermato che la città chiederà di poter organizzare i giochi olimpici del 1976, anno in cui cade il secondo centenario dell'indipendenza americana. Secondo i primi calcoli, l'organizzazione delle Olimpiadi costerebbe a New York 500 milioni di dollari soltanto per la costruzione di un nuovo stadio, di una piscina olimpica, alloggi e altri impianti. Lindsay nominerà una commissione speciale per la presentazione della candidatura in settimana.

CASA PRIMAVERA '67 anteprima nuove produzioni è in corso la tradizionale manifestazione con facilitazioni e sconti speciali è l'occasione attesa da chi si sposa, rinnova, completa la casa SUPERMERCATO MOBILI ROMA-Eur - P.za Marconi Tel. 59.11.441/2/3/4

TEMPI NOSTRI

LA GUERRA PRIVATA DI JOHN STEINBECK

Da parecchio tempo John Steinbeck non ha più nulla da dire. Al crudo, talora ambiguo realismo degli esordi e dei best-sellers del periodo neorealista sopravviene un mestiere svogliato, la maniera del narratore stanco. Il «furore» della grande crisi e dei linciaggi negri della Louisiana s'è placato nella vigliacca capitolazione di una intelligenza su cui è passata la spugna del senatore McCarthy. Ora Steinbeck mette l'elmetto, alla stregua di un Michener qualsiasi e va ad acciuffare sensazioni forti nel Vietnam. Il Corriere della Sera gli pubblica i reportages.

Come ogni buon americano che ha i suoi ragazzi laggiù e non sa chiederne ragione a Lyndon Johnson, Steinbeck ha un conto da regolare con «Charley», il Vietcong dello scanzonato gerpo «marine». Combate con rischio la sua guerra privata. E' sempre sulla linea del fuoco. Avanza intrepido nelle giungle dove guizzano le bieche sagome del nemico facendosi largo a colpi di machete. Interceda carichi di munizioni. Scopercia depositi partigiani. Volteggia temerario in elicottero, a tiro di schioppo, tra l'una e l'altra delle enclaves. Si butterebbe anche sui sentieri minati, ma c'è sempre un sergente che lo trattiene. Scorgiava che lo si prendeva sul serio: nei suoi dispiaci c'è sempre un mezzo ricatto ai lettori: «Non ci credete?».

Questo Nobel arteriosclerotico basica come il chewing-gum il linguaggio di guerra dei commilitoni. Domenica è piombato in una radura sorvegliata dai boys del comandante Shaughnessy. Ecco le battute del dialogo: Shaughnessy — Pare che vogliate andare a caccia di gnomi.

Steinbeck — Proprio così. Shaughnessy — Ebbene, abbiamo giusto trovato l'antro delle fate, sulle colline. Saltate su!

E via. Questa rude franchezza d'armi detta a Steinbeck strugge generalizzazioni partigiane: «Sono uomini e che uomini. Potete capire il rapido lampo d'orgoglio nel sentire di appartenere alla loro stessa specie?». Nelle pause del conflitto tira il fiato e allora ha sempre una gran paura d'esser morto, ma respira e scrive «okay».

Incolerisce contro il New York Times dove si può leggere che «noi siamo ingenui negli affari interni di un paese straniero, che questa è essenzialmente una guerra civile e che il popolo vietnamita dovrebbe essere lasciato libero di risolverla da sé».

Steinbeck sussurra una delicata obiezione: «Tutto questo è un letamaio di menzogne» e racconta quanto è truce e c'è stato «Charley» nelle sue scorriere forestali: «Non ci scorderete? Potrei mostrarvi delle fotografie, ma nessun giornale americano oserebbe stamparle, per paura di turbare le comodità e il senso di benessere soddisfatto dei suoi lettori» (infatti «Life» pubblica soltanto aggiate sequenze di vietcong sgoccioli o arrostiti dal napalm).

E' colpa di «Charley» se «i nostri ragazzi stanno imparando a replicare». E quade una livida rampogna ai pacifisti americani per i quali Steinbeck suggerisce un trattamento gentile: «Mi piacerebbe guidare un corteo di protesta di pacifisti lungo una pista Vietcong: il Vietcong, prima di avventurarsi in una pista sospesa, non vi fa camminare sopra i contadini delle risaie? Potrebbe darsi che i marcatori della pace fossero disposti a un servizio del genere».

Infine un annuncio che ragella gli States, nella prossima spedizione punitiva John Steinbeck tornerà ad darsi ai ribelli del delta del Mekong. Ancora un po' di suspense e lui parte. Se riporta a casa la pelle aspietiamoci le altre puntate.

Al suo posto staremmo tranquilli. «Charley» lo risparmiere, ne ha tutto l'interezza. E' sommamente utile che John Steinbeck si conservi integro perché nella guerriglia uno dei segreti del successo è il rimbecillimento dell'avversario. E da questo punto di vista Steinbeck è un buon barometro, anzi è una vera «quinta colonna». Ma il «Corriere» che c'en-

Presentato al Senato

Progetto legge PCI-Parri per difendere Porto Tolle

Domani a Roma i rappresentanti del Comitato unitario della cittadina del Delta padano - Una proposta tecnicamente funzionale, in alternativa ai progetti che implicano l'abbandono della zona - Il problema delle valli da pesca e dell'agricoltura

Dal nostro inviato

ROVIGO, 23

I compagni Gaiani, Scocimmaro, Gianquinto e il senatore Ferruccio Parri hanno presentato un disegno di legge per la chiusura della sacca di Scardovari e per la bonifica delle valli da pesca nel comprensorio della Donzella del comune di Porto Tolle. Questa la proposta, concreta risposta alle rivendicazioni più sentite della popolazione alluvionata del Delta che ancora ieri si è espressa in modo drammatico e vibrante con la grande manifestazione di oltre duemila persone che dal loro centro alligato e dagli altri luoghi di sfollamento si sono portati nel capoluogo Mercoledì alcuni rappresentanti del comitato cittadino (di cui fanno parte il vicesindaco comunista, rappresentanti delle diverse categorie economiche e dei sindacati) si receranno a

Roma per conferire con i diversi gruppi parlamentari e col governo. Questo centro-sinistra così sensibile ai pareri, se non agli ordini, dei consigli di amministrazione dei monopoli industriali sembra non rendersi conto che è inammissibile decidere le sorti di un intero paese, di una comunità di oltre dodicimila abitanti, senza consultare la popolazione interessata, senza tener conto delle sue esigenze. Quali sono le intenzioni del governo? C'è un vago, generico impegno di costruire una diga per chiudere la sacca, subordinando però questo impegno alle scelte che saranno adottate per una sistemazione generale del Delta, ovvero, intanto il governo ha deciso di alzare entro il prossimo autunno un grande argine di terra battuta (una «seconda linea» di difesa dell'isola della Donzella. Il fatto è che questo argine per difendere il comprensorio della Donzella finisce con lo stanziamento di un miliardo di lire, la linea delle valli da pesca, taglia infatti in due la superficie del comune, isolando completamente le frazioni di Scardovari, Iven, Santa Giuliana, Cassella e Gattolana. Anche la permanenza delle valli da pesca anziché la loro tutela. La sua asserita «provvisorietà» è schia più di produrre un danno definitivo. Se la decisione di costruire la diga per chiudere la sacca di Scardovari viene subordinata al piano di sistemazione del Po, occorre ripensare che l'approvazione di questo piano è ancora di là da venire. La sua attuazione comporta inoltre dei tempi calcolati in un minimo di 15 anni.

Qualora venisse inoltre accolta la soluzione proposta da qualche tecnico di accelerare i due rami del Po di Tolle e del Po della Donzella, facendoli sfociare proprio nella sacca di Scardovari, ecco che la progettata «seconda linea» di difesa «provvisoria» della Donzella si trasformerebbe in un vero e proprio argine a mare, perché in caso di piena la sacca non potrebbe smaltire l'acqua di oltre trecento metri cubi di acqua al secondo dei due rami del Po e quest'acqua risulterebbe dalla sacca fin oltre le valli, attestandosi contro lo spallone provvisorio.

La gente di Porto Tolle ha cioè compreso che attraverso questa soluzione si apre la strada all'abbandono definitivo di questa parte del Delta Padano dove invece vivono oltre dodicimila persone e dove è possibile creare le condizioni per nuovi insediamenti e per un lavoro di altre centinaia di famiglie contadine. Informazioni di questi giorni hanno reso noto che soltanto per l'apparecchio di argine a mare, che ha provocato l'allagamento del 4 novembre, sono stati spesi nientemeno che due miliardi.

Altre somme, dello stesso ordine, se ne andranno per le operazioni di pompaggio di 300 milioni di metri cubi d'acqua che ha invaso il Delta. A queste cifre impressionanti vanno aggiunti gli enormi danni subiti dalle campagne medesime, dagli orti, dalle vignette, dal patrimonio comunale e da quello dei privati.

Ebbene, il progetto di legge per la chiusura della sacca di Scardovari e per la bonifica delle valli da pesca dell'isola della Donzella, presentato dal gruppo PCI-Parri, è un progetto di legge che, se approvato, potrebbe risolvere il problema di Porto Tolle in vista del prossimo autunno, anziché lo «spallone», la relazione al disegno di legge chiarisce il rapporto tra l'argine a mare e la sacca di Scardovari, che dovrà costituire, in futuro, la seconda linea difensiva, una volta che sia stata realizzata la diga. Del tutto sterile appare la difesa d'ufficio delle valli da pesca che viene tentata, contro ogni evidenza, perfino da tecnici di un certo livello. L'acqua delle valli è al livello di campagna e quindi esse non hanno alcuna funzione di «cuscinetto» o di «serbatoio», come si sostiene ora in occasione di eventuali rotte: quanto è accaduto il 4 novembre sta abbondantemente a dimostrarlo, le valli anzi sono la causa prima della rotta, che si è verificata in corrispondenza di un punto debole dell'argine a mare. Il loro reddito economico è inoltre assolutamente trascurabile: appena 10 mila lire per ettaro l'anno, mentre il reddito agricolo va moltiplicato almeno per sette volte.

Vi sono, dunque, tutti i motivi per una scelta che vada in direzione di quanto chiedono gli abitanti di Porto Tolle. Anche la futura definitiva sistemazione del Delta è perfettamente compatibile con la decisione di chiudere subito la sacca di Scardovari, in quanto i più importanti progetti tecnici comprendono infatti questa soluzione. Ancora una volta, dunque, siamo di fronte ad un problema di volontà politica. Il governo deve dire se è con la popolazione di Porto Tolle per il futuro del Delta, o se è con i pochi vallicoltori, per abbandonare all'Adriatico una terra conquistata a prezzo di duri sacrifici dal lavoro di intere generazioni.

Mario Passi

I rappresentanti delle Chiese testimoniano sui crimini degli USA

Il rabbino Feinberg e i reverendi Muste e Reeves definiscono barbari i bombardamenti - I vietnamiti combatteranno fino alla vittoria

LONDRA, 23.

Ferma determinazione del popolo vietnamita di continuare la lotta contro l'aggressione, e contemporaneamente — dispostione ad accogliere con prontezza qualsiasi serio tentativo di arrivare al ritiro delle truppe USA e alla pace. Questi i due argomenti affrontati oggi nel corso della conferenza stampa tenuta a Londra dai tre religiosi che hanno visitato recentemente Hanoi e che là si sono incontrati con il presidente Ho Chi Minh dal rabbino Abraham Feinberg di Toronto. Tra le altre dichiarazioni, il rabbino Feinberg ha fatto quella relativa alla dispostione del suo popolo a non onorare dal Hanoi, lo stesso presidente Johnson. «Nel corso del nostro colloquio Ho Chi Minh ha detto: Il signor Johnson ha dichiarato che è disposto a parlare con chiunque, in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, di pace. In merito al signor Johnson, quindi, direi che il suo atteggiamento è stato molto onorabile. E' lui che ha detto: «Egli può venire qui con la moglie con le figlie, con il suo segretario, con il suo medico personale, anche con il cuoco. Ma non dovrà essere accompagnato da ammiragli e generali. Sul mio onore di vecchio rivoluzionario affermo che il signor Johnson dovrebbe della più assoluta sicurezza».

Il rabbino Feinberg ha aggiunto che Ho Chi Minh ha esteso l'invito a Feinberg, a Muste e a Reeves a venire qui con la moglie con le figlie, con il suo segretario, con il suo medico personale, anche con il cuoco. Ma non dovrà essere accompagnato da ammiragli e generali. Sul mio onore di vecchio rivoluzionario affermo che il signor Johnson dovrebbe della più assoluta sicurezza».

Il rabbino Feinberg è una delle tre alte personalità religiose (insieme con il vescovo anglicano Ambrose Reeves e con il pastore metodista di New York Abraham Muste) le quali hanno visitato a metà dicembre il Vietnam del Nord dove hanno visitato anche le zone bombardate di Hanoi.

Nel riferire della conversazione avuta con Ho Chi Minh, il rabbino Feinberg ha detto che a suo parere il linguaggio usato da Ho Chi Minh significa che eventuali colloqui devono essere prelevati dal ritiro delle truppe USA e dalla fine dei bombardamenti sul Nord.

Sulla natura della guerra, sulle responsabilità USA, sulla determinazione dei vietnamiti di combattere fino alla vittoria perché la loro lotta è una «battaglia contro l'aggressore», i tre religiosi avevano già pre-preso posizioni ieri sera, come una dichiarazione congiunta pubblicata contemporaneamente a Londra e a Hanoi. «Siamo profondamente spiacenti — dice il documento — di dover dire che per un momento nutriamo seri dubbi circa la possibilità di una prossima sospensione delle ostilità. Abbiamo tutti i motivi per pensare che il governo e il popolo vietnamita siano inflessibilmente decisi a battersi per la loro indipendenza e per l'eventuale riunificazione del paese. Noi non crediamo che il Vietnam del Nord rinunci a questa vittoria. La nostra convinzione è che il Vietnam del Nord non si arrenderà mai».

Sui bombardamenti USA, i tre religiosi affermano che le strade di distanza dall'albergo nel quale abbiamo preso alloggio, nel pieno centro di Hanoi, abbiamo visto le bombe cadere e i bombardamenti. Siamo stati sinceramente costernati nell'apprendere che si era cercato di smontare e di far sorgere un muro di cemento e di ferro per impedire ai bombardamenti suoi altri selvaggi, disumani, immorali. E non c'è stato possibile trovare per essi una giustificazione militare. Al contrario, abbiamo visto i bombardamenti lungo dal terrorizzare la popolazione e dall'obbligarla a sottostare, la incitano a commettere atti di sferza, ma non commettono l'infamia. Gli Stati Uniti dovrebbero cessare immediatamente e senza condizioni le incursioni contro il Vietnam settentrionale».

Altre questioni inerenti il loro viaggio sono state trattate dai tre religiosi con i Karaci durante il viaggio di ritorno in Europa. In America alla visita al Vietnam democratico, il pastore Abraham Muste ha ribadito che il popolo del Vietnam è deciso a continuare la lotta ed è fiducioso nella vittoria. «E' un popolo che non si arrende mai e che è pronto a morire per la sua libertà e per la sua pace».

L'attenzione dei circoli religiosi di tutte le confessioni, verso la guerra vietnamita, è un fenomeno di grande interesse. I religiosi di tutto il mondo di fronte agli orrori dell'aggressione USA contro il Vietnam — cresce di giorno in giorno un gruppo di personalità cattoliche del Consiglio mondiale delle Chiese è stato ricevuto da Paolo VI. Fra i cattolici era monsignor George Haessler, presidente della «Charitas» tedesca, che è stato recentemente ad Hanoi dove ha avuto colloqui con Ho Chi Minh. Il Papa si è intrattenuto con tutti i religiosi e con Haessler. Ai contenuti il Pontefice ha rivolto un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Noi vediamo oggi, in un mondo in cui la tecnica e il benessere abbondano milioni di uomini, nostri fratelli, alle prese con i peggiori fratelli: la fame, la malattia, la miseria e tutte le conseguenze di ciò che per convenzione si chiama «sviluppo». Uno stato di fatto che è ormai impossibile ignorare e che detta a ogni buon cristiano la sua linea di condotta: aiutare, soccorrere, meglio possibile, il più rapidamente possibile, il più rapidamente possibile».

A Sant'Ana di California: almeno 4 morti

JET PIOMBA SU UN QUARTIERE



SANT'ANA (California) — Vigili del fuoco ed agenti si aggirano fra le macerie del casaglia subito dopo il tragico incidente. (Telefoto A.P. 14 Unità)

Raggiunto un accordo a Londra

Deciso un ribasso del prezzo del denaro

La diminuzione del tasso d'interesse dovrebbe essere attuata da Italia, Inghilterra, Francia, Germania Occidentale e USA — Riuniti a Cannes i maggiori banchieri e imprenditori del mondo

LONDRA, 23. I ministri finanziari d'Italia, Inghilterra, Germania occiden-tale, Francia e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per abbassare i tassi d'interesse, cioè il prezzo del denaro destinato al finanziamento economico. Questi tassi d'interesse avevano già dimostrato una tendenza al ribasso prima che lo scacciere James Callaghan decidesse di invitare ad una conferenza i suoi colleghi degli altri quattro paesi, per discutere il problema di una diminuzione dei tassi.

Nel comunicato redatto al termine degli incontri si usano termini prudenti. Si afferma che i cinque paesi «entro i limiti delle loro rispettive responsabilità hanno deciso di cooperare in maniera tale da far sì che i tassi di interesse nei loro rispettivi paesi venga riportati ad un livello più basso di quanto non lo sarebbero altrimenti».

Deliberatamente non è stata fissata alcuna data per la riduzione dei tassi. Per quanto riguarda gli USA i tassi d'interesse non possono essere ridotti ulteriormente a meno che non lo siano quelli europei. Se lo fossero, significherebbe che altro denaro lascerrebbe gli Stati Uniti per quei paesi dove gli interessi sono più alti e così il deficit della bilancia dei pagamenti americana si aggraverebbe ancora di più. E' probabile invece che l'Inghilterra abbassi il suo tasso d'interesse, attualmente del 7%. A quanto sembra il ministro delle Finanze francese non ha sollevato problemi particolari: lo stesso Debré ha sottolineato l'atmosfera amichevole in cui si sono svolte le conversazioni.

Intanto, sulla base dell'accordo raggiunto dai cinque ministri finanziari, gli ambienti finanziari della City sono concordi nel ritenere che entro una settimana si avrà una diminuzione del tasso di sconto (cioè del costo del denaro) fra lo 0,5 e il 2,0%.

DOVE VA LA GERMANIA?

Il «malessere tedesco» ieri alla TV

I rapporti con gli USA, la Francia e la RDT — Nella RFT soltanto l'otto per cento dei giovani si interessa di politica

Ieri sera il «malessere tedesco» è stato presentato e discusso alla televisione nel corso di un dibattito, presieduto da Hombert Bianchi, al quale hanno preso parte i giornalisti Franco Amadini, Enzo Bettiza, Igor Man, Sandro Paternostro e Giorgio Signorini.

Sul problema storico della divisione della Germania in due stati, uno socialista e uno capitalista, nel 1966 si sono tenuti — è stato detto introducendo il dibattito — quattro avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della Germania occidentale: il fallimento della politica estera perseguita dalla Francia; l'assassinio di Kennedy; la caduta del governo Erhard; la formazione di una nuova maggioranza parlamen-

tare, detta anche Grande Alleanza, che consiste nella coalizione dei democristiani con i socialdemocratici.

L'alleanza tra i due partiti e il governo Kiesinger-Brandt, nascono sulla spinta di fattori di politica interna o di problemi di politica estera? Quasi tutti gli intervenuti hanno sorvolato sulle tensioni sociali che la fine del «miracolo economico» tedesco rischia di provocare (inizio della disoccupazione, crisi dell'industria siderurgica e di quella automobilistica ecc.) per mettere l'accento sul fallimento della politica estera.

Mario Passi

Al processo per lo sterminio degli ebrei olandesi

L'ASSASSINO DELLA FRANK: «Scelsi tra Hitler e il comunismo»

Manifestazione antinazista davanti al Palazzo di Giustizia — Gli altri imputati



MONACO DI BAVIERA — Membri dell'associazione tedesca dei perseguitati dal nazismo passeggiano davanti al tribunale dove si svolge il processo contro gli ex nazisti esibendo grandi cartelli con ritratti di Anna Frank. (Telefoto A.P. 14 Unità)

MONACO, 23. «Negli anni dell'ascesa di Hitler al potere sono due alternative: comunismo o nazismo?», così Wilhelm Harster, il principale responsabile dello sterminio di Anna Frank e di altri 82.856 ebrei ha cercato di giustificarsi davanti al Tribunale di Monaco di Baviera, che lo sta processando. «La prima seduta del processo è stata duramente criticata da quattro mesi (suaunio interrogato come testimone) molti dei 1070 ebrei sfuggiti allo sterminio», è stata preceduta da una vibrante manifestazione antinazista davanti al Palazzo di Giustizia da parte di manifestanti su grandi cartelli con i ritratti di Anna Frank e della sua camerata Edith Stein (anche quest'ultima fu vittima della persecuzione nazista in Olanda): sui cartelli apparivano scritte come Harster è uno dei più crudeli assassini degli ebrei olandesi».

Quando l'avvocato della parte civile e il presidente gli hanno chiesto se egli fosse al corrente delle trame hitleriane contro gli ebrei, Harster ha risposto che «molte cose in questi giorni venivano deliberatamente esagerate».

Il principale imputato, che ha 62 anni, dal 1940 al 1943 comandava il fucilamento di SS. Wilhelm Zoepf di 58 anni, giurista e accusato di complicità nel massacro di 53.282 persone: la sua amante, Gertrud Slotke, di 64 anni, è accusata di responsabilità nel massacro di 54.982 persone.

Parte civile in questo processo è Otto H. Frank, che attualmente vive in Svizzera: egli accusa gli imputati della morte delle sue figlie Margot e Anna (diventata famosa in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella. Sono deportate e morte in un campo di concentramento di Bergen Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Frank e ha parlato del motivo che lo portarono al nazismo e che sono quelli già ricordati.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 CONVENIENTISSIME autoveicoli di qualsiasi marca, modello, non allucinate, permutate, rateazioni Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

7) OCCASIONI L. 30

AURORA GIACOMETTI avverte che liquiderà tutte rimanenze fallimento Galleria PIAZZA CAPRINICA 94: pochissimi QUADRI VASI cinesi - BRONZI - AVORI - PIATTI BICCHIERI, eccetera. SOLO PER DUE GIORNI!!!

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA venezie delle disfunzioni sessuali. Dottor MA. GLIETTA, via Ortolano, 49. Firenze. Tel. 790.371.

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTORE DAVID STROM Cura scleroterapia (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle vene: trombosi, flebiti, eczemi, ulcere varicose. VENEVARICOSE E FLEBITI. DIFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152 (Tel. 351.501) Ore 8-20; Telex 8-113 (Aut. Min. San. 17/205 del 20 maggio 1958)

Ampio dibattito al convegno di Rossano

PCI: una radicale trasformazione delle vecchie strutture per salvare l'olivicoltura calabrese

La relazione del compagno La Manna e il dibattito - I problemi posti dalla soppressione del dazio doganale nel MEC per i semi oleosi - Dare l'oliveto a chi lavora

Nostro servizio ROSSANO, 23. Indetto dal gruppo parlamentare calabrese del Pci è tenuta a Rossano, una fra i più grossi centri della regione interessata al problema dell'olivicoltura (il valore della produzione lorda vendibile delle olive nella zona è di circa 3 miliardi) un convegno sul tema: «L'olivicoltura nel quadro della programmazione e del MEC».

Il piano di sviluppo regionale per l'Abruzzo

Decisivo l'apporto delle forze popolari

PESCARA, 23. I recenti dati pubblicati dal professor Tardicane sul calcolo del reddito per il 1963 dovrebbero far seriamente riflettere tutte le forze politiche abruzzesi che si dichiarano sensibili ai problemi di vita e di prospettiva della regione.

È questo il quadro di come i gruppi dirigenti del centro-sinistra in Abruzzo operano, ipotizzando il futuro della regione a scelte tecnocratiche ed estraniando le forze politiche e sociali locali dall'elaborazione del programma.

Troppo grossa è la posta in gioco, terribilmente oneroso il costo sociale per le intere popolazioni abruzzesi. I si tenta tentare un patto di opportunità non sono ammissibili. Occorre che tutte le forze politiche prendano una posizione chiara e netta nei confronti della programmazione.

Il Pci e il PsiUP hanno convocato il loro primo convegno. Obiettivo primario per uno sviluppo armonico della regione è la riforma agraria: la causa di tutti i guai, per i dati a noi contadini che lavorano: il finanziamento dei piani di irrigazione e dei presunti mutui; il sostegno tecnico e finanziario alle aziende contadine singole o associate per le trasformazioni e la fertilità del terreno.

Basta considerare che il tracollo di autostrade, superstrade e trafori del Gran Sasso, proposto per l'Abruzzo, comporterebbe una spesa superiore alle previsioni assennate nel capitolo del Piano per l'intero territorio nazionale.

Questa linea passa attraverso il soffocamento di ogni dibattito democratico, mettendo in crisi permanente gli Enti locali e impedendo il corretto funzionamento del CRPE, anche nelle sue limitate possibilità di iniziativa e di azione.

Questa linea, rispondente agli interessi di larghi strati della popolazione abruzzese, per essere attuata, deve definire il metodo burocratico ed autoritario nell'elaborazione dello schema di sviluppo regionale e deve avere il sostegno di massa. Il più ampio possibile. Decisivo è perciò l'apporto dei ceti operai, dei mezzadri, dei coltivatori diretti, dei piccoli urbanisti, degli artigiani e dei contadini che vogliono un rinnovamento democratico e civile della regione. In questa lotta i comunisti assumono le loro forze.

G. Capobianco

LECCE: lettera del preside dell'Istituto d'arte ai genitori

Se le aule sono fredde la colpa è del Comune

Dal nostro corrispondente

LECCE, 23. Egregio signore, il Suo figliolo si è assentato dalle lezioni aderendo ad una protesta per la mancanza di riscaldamento nei locali dell'edificio scolastico.

Nonostante l'interessamento presente e continuo, nulla di concreto ha potuto e può fare questa Presidenza per la esecuzione dell'impianto di riscaldamento perché per legge tale impianto deve essere eseguito dal Comune di Lecce.

f. m.

SASSARI: vivace dibattito sulla Consulta della gioventù

«Non vogliamo essere posti sotto tutela!»

SASSARI, 23. La Segreteria Provinciale della Federazione Giovanile Comunista ha tenuto l'annunciata conferenza stampa sulla Consulta comunale e regionale e sul Centro regionale della gioventù, per la quale sono stati presentati due progetti di legge: uno del Gruppo comunista e uno dell'on. Soddu, Assessore alla Rinascente.

La conferenza ha riscosso un notevole successo, sia per la partecipazione di numerosi giornalisti, che di dirigenti di circoli giovanili cittadini e di vari movimenti giovanili politici.

Il relatore ha affermato che oggi i giovani sardi sentono il peso di una società sottosviluppata, con numerosissimi problemi da risolvere: problemi di ordine economico, sociale, politico, culturale e ricreativo; per cui forte è in loro la volontà di dare un fattivo contributo per portarli a soluzione.

Infatti, l'on. Soddu, oltre a non aver tenuto conto nel presentare il suo progetto di legge, del contributo offerto dai giovani sardi per la costituzione della Consulta, si fa garante per eleggere i membri, secondo una procedura elettorale macchinosa e quindi impossibile a realizzarsi, dalla quale non deriva la diretta nomina dei rappresentanti della Consulta dallo stesso Assessore alla Rinascente.

Manca poi nel progetto Soddu un rapporto tra la Consulta e il Consiglio Regionale, chiedendo che la Consulta abbia solo rapporti con l'Assessorato.

I giovani comunisti considerano comunque i vari progetti un valido contributo per la istituzione della Consulta Regionale. Sono poi intervenuti numerosi giovani e giornalisti: Mura di «Ora Zero», Mastino di «Mondo Oggi», dott. Pantano di «Il Popolo», Lorelli di «L'Unità», Fiori di «Iniziative», Colavitti del gruppo Universitario Algherese, dott. Pisanò dirigente provinciale della DC, Sanna di «Unità Giovani».

Il relatore ha sottolineato la necessità della partecipazione delle donne a questa battaglia.

a. c.

Agrigento, Mussomeli e Termini Imerese

«Psicopedagogia» dell'attarismo d.c.

Il moralismo qui non c'entra niente. Questo è malcostume bellico e non c'è giustificazione che possa tenere. Sentite: 1) ad Agrigento c'è un sindaco che, punto sul tito da un sacrosanto intervento ministeriale che gli ha impedito di ricreare i castelli del paese, si fa stamane, a spese del Comune, un suo personale proclama che altro non è se non una grottesca autodifesa; e poi, quando i comunisti gli chiedono che il manifesto se lo paghi di tasca sua, se proprio ci tiene a sbandierare ai quattro venti la propria solidarietà con i saccheggiatori della città. Si arrabbia, il signor sindaco, e inarca i suoi tirapiedi di stilare una tremenda nota di protesta contro il Pci. Ma non paga. Né la commissione provinciale di controllo sempre disposta a cercare i castelli del paese, quando si tratta di controllare un'amministrazione popolare - instaura nei confronti del notaio Marsala (che, pure, di lenoni ne infende) un giudizio di responsabilità.

2) a Mussomeli - una delle traggini centrali del mercato del Niseno - l'assessore regionale (dc) alla P.I., Sammarco,

parazione annuale finale... In ogni modo questo Istituto continuerà indifferente a fare tutto quanto è nei suoi poteri perché chi di competenza provveda una buona volta alla soluzione del problema». F.to il Direttore Arch. Beniamino Barletti.

Una circolare di questo tenore giunge in questi giorni in casa di ogni alunno che frequenta l'Istituto Statale d'Arte di Lecce. I ragazzi, come è detto nella lettera, si sono astenuti per più giorni dalle lezioni in quanto le aule sono prive di riscaldamento.

Gli allievi dell'Istituto d'Arte non sono i soli in questa situazione giacché anche altri istituti sono interessati alle agitazioni studentesche. Tuttavia sono senz'altro i più disagiati. Andare a scuola per loro significa affrontare un quotidiano pericolo: se oggi debbono studiare i rischi di un polmonite (le aule sono veri frigoriferi), appena un mese fa hanno corso il rischio di restare sepolti da una pioggia di travi e di calcinacci del soffitto; nello scorso dicembre, infatti, la volta di un'aula crollò improvvisamente e se non si ebbero tragiche conseguenze fu solo perché il cemento si verificò in un intervallo di pochi minuti durante il quale i ragazzi erano fuori dalla classe.

Se oggi gli studenti reclamano una scuola sicura e soprattutto - sicura, tale da garantire la loro incolumità fisica, hanno forse torto?

e. m.

GARGANO: intervista con il compagno Bonfitto

Le proposte del Pci per lo sviluppo turistico



Dal nostro corrispondente

Dopo il convegno di Chieti sui problemi del turismo e dello sviluppo economico, è in atto nella nostra provincia un importante dibattito sulla capacità del turismo di consentire un effettivo sviluppo economico della Capitanata. È parlando di turismo e dei suoi problemi non poteva non essere investito il Gargano, in quanto questa zona è proprio sul turismo che spera di potersi inserire agevolmente in un processo di sviluppo economico.

Su questo scottante tema di attualità abbiamo chiesto al compagno Francesco Bonfitto, responsabile di zona del partito, di esprimere la posizione dei comunisti sul Gargano e sul turismo.

«Il turismo - egli ha detto - può costituire senza dubbio un fattore di sviluppo economico di notevole entità in una zona come quella del Gargano e degli altri Comuni del comprensorio turistico. È necessario, però, che non ci sia uno sviluppo turistico qualsiasi, ma uno sviluppo pianificato in un più vasto piano di sviluppo economico generale. In altri termini occorre che si sviluppi una politica che valorizzi e utilizzi ai fini generali la zona produttiva del Gargano e cioè che gli investimenti nel settore turistico siano raddoppiati».

Il compagno Bonfitto ha poi proseguito affermando che i comunisti ritengono che gli indirizzi contenuti nella legge 717 - nel piano di coordinamento per il Mezzogiorno - siano sbagliati. Infatti investono i statali indirizzati unicamente nel settore turistico e per di più in rapporto alla produttività delle iniziative private sono destinati non allo sviluppo economico, sociale e civile della zona ma, essenzialmente, in assenza anche di una legge per la riforma urbanistica a procurare una colossale speculazione privata sulle aree e a fare di alcune zone del Gargano luoghi di residenza estiva di ceti agiati del Nord o di ceti stranieri, senza che ciò contribuisca ad elevare le condizioni economiche e civili del promontorio.

«Le nostre non sono ipotesi - ha detto Bonfitto - ma soprattutto constatazioni sulla politica che si è già portata avanti negli anni passati. Basta guardare gli effetti di un passato piuttosto recente: circa 2000 ettari di buona terra sono stati accaparrati da società immobiliari e da grossi speculatori che ha fruttato loro oltre 20 miliardi di lire. Lo sviluppo maggiore si è verificato nella zona fra Mattinata, Vieste e Peschici. Qui si sono avuti investimenti in opere infrastrutturali dello Stato per oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Albergo del Faro a Pugno Chiuso) per 800 milioni.

«In totale» sono stati investiti oltre 2 miliardi di lire. Ciò ha provocato un notevole aumento delle presenze turistiche: più di 50 mila persone oltre un miliardo di lire, della amministrazione provinciale per centinaia di milioni, dell'ENI (per la costruzione dell'Alber



Ad Ancona ed Osimo

Piena riuscita delle manifestazioni per la pace nel Vietnam

Il discorso di Andrea Gaggero nel capoluogo marchigiano — L'appello dei movimenti giovanili di Osimo



Alcuni aspetti della manifestazione per la pace a Ancona

Alcuni aspetti della manifestazione per la pace a Ancona. Nella foto in alto, il dott. Andrea Gaggero del gruppo di iniziativa del Comitato Nazionale della Pace, mentre parla alla folla dei partecipanti.

Verso l'epilogo la vicenda giudiziaria di Voce Adriatica

Si dà per imminente l'epilogo giudiziario della tormentata vicenda del giornale anconetano Voce Adriatica, ormai da molti mesi sotto amministrazione controllata.

umbria

Perugia e Terni: bilancio di due anni di opposte politiche amministrative

40 Comuni rossi - Il rovesciamento delle alleanze e il fallimento del quartiere e municipalizzazione dei trasporti: cinque punti di confronto

Dagli "Amici" marchigiani

26 mila copie del nostro giornale diffuse domenica

Castelfidardo, 500 copie sono state vendute a Chiaravalle, 400 a Falconara M.: oltre 1000 copie a Senigallia e centri limitrofi, triplicata la diffusione a Castelferretti e a Serra de Conti.

Dopo il caso dell'operaio arso vivo in un incidente sul lavoro

Situazione pericolosa all'ICIC

Perplessità sul comportamento della Direzione dello stabilimento chimico anconetano — Bisogna isolare i materiali infiammabili — Preoccupazioni anche per la precaria organizzazione aziendale

Dalla nostra redazione ANCONA, 23. All'ICIC — la fabbrica del gruppo Angelini di Molo Sud — esiste una situazione pericolosa per gli operai che vi lavorano.

«... e rifornisce di materia prima la produttiva ditta l'olo «Topazio». Da quando si è trasferita nella zona industriale del Molo Sud, ha aumentato la sua produzione di 30 mila a quella quinquennale.

proprie abitazioni (e alle sei del mattino, questo dev'essere il caso) in fabbrica di nuova).

«... detta Direzione Provinciale del Tesoro (Napoli) ha chiarito che su concorde avviso dei competenti organi amministrativi e di controllo, le Accademie di Belle Arti ed i Licei Artistici non ricreano fra le istituzioni scolastiche di grado universitario e che le quote di aggiunta di famiglia non competono per i figli maggiorenni che frequentano in Accademie militari in quanto non possono considerarsi a carico dei genitori, essendo a tutti gli effetti in servizio militare.

Perugia e Terni: bilancio di due anni di opposte politiche amministrative

Per la municipalizzazione dei servizi, i cinque comuni hanno interrogato il compagno Innamorati, capogruppo del nostro partito a Perugia e già Vice-Sindaco, e il compagno Giustinielli, assessore al Comune di Terni.

Ma le preoccupazioni dei lavoratori non sembrano in alcun modo intenzionate a proporsi una soluzione che vada al di là della loro coalizione (alla Provincia di Pesaro priva di maggioranza) non hanno finora dato alcun segno per additare la necessaria ed imprescindibile convocazione.

Avvalendosi di una provvisoria legge il gruppo consiliare comunista alla Provincia di Pesaro ha chiesto formalmente al presidente la convocazione del Consiglio provinciale.

Oggi, alla Provincia di Pesaro non si correva una Giunta dimissionaria per sfuggire gli affari di ordinaria amministrazione.

Perugia e Terni: bilancio di due anni di opposte politiche amministrative

Per la municipalizzazione dei servizi, i cinque comuni hanno interrogato il compagno Innamorati, capogruppo del nostro partito a Perugia e già Vice-Sindaco, e il compagno Giustinielli, assessore al Comune di Terni.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

Perugia e Terni: bilancio di due anni di opposte politiche amministrative

Per la municipalizzazione dei servizi, i cinque comuni hanno interrogato il compagno Innamorati, capogruppo del nostro partito a Perugia e già Vice-Sindaco, e il compagno Giustinielli, assessore al Comune di Terni.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

Perugia e Terni: bilancio di due anni di opposte politiche amministrative

Per la municipalizzazione dei servizi, i cinque comuni hanno interrogato il compagno Innamorati, capogruppo del nostro partito a Perugia e già Vice-Sindaco, e il compagno Giustinielli, assessore al Comune di Terni.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

Perugia e Terni: bilancio di due anni di opposte politiche amministrative

Per la municipalizzazione dei servizi, i cinque comuni hanno interrogato il compagno Innamorati, capogruppo del nostro partito a Perugia e già Vice-Sindaco, e il compagno Giustinielli, assessore al Comune di Terni.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

Incredibile discriminazione nella corresponsione della «aggiunta di famiglia»

Caro direttore, le (uscite) parte di una circolare del Rettore della Università di Napoli relativa alle quote di aggiunta di famiglia.

«... detta Direzione Provinciale del Tesoro (Napoli) ha chiarito che su concorde avviso dei competenti organi amministrativi e di controllo, le Accademie di Belle Arti ed i Licei Artistici non ricreano fra le istituzioni scolastiche di grado universitario e che le quote di aggiunta di famiglia non competono per i figli maggiorenni che frequentano in Accademie militari in quanto non possono considerarsi a carico dei genitori, essendo a tutti gli effetti in servizio militare.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

Repubblica. Certo che continuare festeggiare gli atti politici del fascismo non è troppo consono allo spirito della nostra Costituzione.

Non basta essere «capellone» per protestare contro la società

Caro Unità, scusami se intervengo ancora sulla «svista» questo dei capelloni, sui «beats» e sulla gioventù «yé-yé» in genere anche se fra questi gruppi di giovani passa una certa differenza, come del resto si può arguire.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

Oggi a Perugia manifestazione dei contadini

PERUGIA, 23. Domani martedì, alle ore 10, si svolgerà alla Sala dei Natali di Perugia, indetta dalla Federazione Provinciale, una manifestazione contadina per rivendicare la riforma del sistema previdenziale ed assistenziale e per richiedere il ripristino con un decreto d'urgenza dell'assistenza ai pensionati contadini.

Gubbio

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.

Troppe feste religiose nel nostro calendario

Caro Unità, vorrei proprio che qualcuno mi spiegasse perché nel calendario ufficiale della Repubblica italiana vengono considerati festivi tanti giorni che sono soltanto giorni di correttezza religiosa.

Troppe feste religiose nel nostro calendario

«... e lavoratori — che in maggioranza risiedono fuori città — devono arruolarsi per loro conto. Il compenso di 21 lire che l'azienda dà agli operai, non sufficiente alla mancanza del servizio. Gli operai sono sottoposti a turni di lavoro massacranti, con orari di lavoro anche 12-14 ore al giorno; lavorare la domenica è cosa normale, in un certo senso, per i lavoratori.